

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

## GLI ALPINI DI PORDENONE A MILANO PER LA BEATIFICAZIONE DI DON CARLO GNOCCHI PADRE DEI MUTILATINI

Sabato mattina 24 ottobre, la delegazione degli Alpini della Sezione di Pordenone è partita per Milano. Ha fatto sosta a Sotto il Monte per una visita alla casa natale di Papa Giovanni XXIII e al relativo Museo dove è stata ricevuta da Mons. Loris Capovilla che per molti anni è stato segretario di Papa Giovanni. L'incontro è stato occasione per ascoltare una grande lezione morale da parte del presule il quale, nonostante i 94 anni di età, ha

trattato i principali temi della vita moderna con un linguaggio e una lucidità che hanno incantato gli ascoltatori. Raggiunta Milano, domenica mattina 25, la nostra delegazione si è recata in Piazza Duomo dove, assieme ad oltre 50.000 Alpini e pellegrini giunti da tutto il mondo, ha assistito alla S. Messa celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Donigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano per la cerimonia della Beatificazione di Don

Carlo, presieduta da Sua Eccellenza l'Arcivescovo Mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Al momento dell'Angelus, tra l'emozione generale, collegamento diretto con Piazza San Pietro in Roma, dalla quale Sua Santità Papa Benedetto XVI ha rivolto parole di saluto ai partecipanti convenuti in Piazza Duomo per la celebrazione della Beatificazione di Don Carlo definendolo "valido educatore che,



Incontro nella sede del Gruppo di Milano-Crescenzago che ha offerto il prezioso supporto logistico alla nostra delegazione. Il Presidente Giovanni Gasparet riceve dal Capogruppo Giancarlo Bianchi una targa ricordo della visita che, avrà in serata un momento conviviale al quale parteciperanno gli Alpini Luciano Bocus, Osvaldo Roman, Lino Proseghini (con fisarmonica) e Giovanni Benzoni.



A Sotto il Monte Giovanni XXIII, durante l'incontro con Mons. Loris Capovilla, al quale il Vice-Presidente Sezionale Aldo Del Bianco ha consegnato la statuetta, raffigurante "L'Alpino nella tempesta".

## LA PREGHIERA DELL'ALPINO

Riportiamo la lettera di Mario Crast, Capogruppo di Primulacco, inviata alcuni mesi fa al "Messaggero Veneto" e pubblicata con il titolo "Verso il Natale: le chiese sempre più vuote", dopo che al funerale di un Alpino non è stato consentito di recitare la nostra preghiera. Grazie Mario per come invece in poche righe e con parole così appropriate permetti anche a noi, spesso distratti e incapaci di cogliere il vero significato delle cose, di comprendere e dunque gustare la bellezza della nostra esperienza.

Siamo rimasti in pochi ormai a pregare, sì! Siamo rimasti veramente in pochi a pregare seriamente. Le chiese sono vuote, quasi vuote; gli apostoli del credo si chiedono il perché, però ci impediscono di recitare la nostra preghiera. Da tempo, ormai, siamo invasi da extracomunitari, stranieri che vengono tra noi (forse troppo accettati). Cercando di imporci le loro culture, le loro regole religiose, soddisfano loro tutte le necessità materiali, ci accusano di razzismo e intolleranza. Non solo, per ringraziarci ci tolgono dalle pareti di scuole, palestre e ricreatori il Crocifisso, simbolo per noi di fede e carità cristiana, facendolo passare per il babau dei loro figli. Quando lo sappiamo tutti che Cristo Gesù muore sulla croce per salvare l'intera umanità. Naturalmente questo loro prepotente comportamento non è né razzismo né intolleranza. Cos'è? È, forse un diritto loro? (Penso proprio di

no). E noi non possiamo recitare la preghiera dell'alpino nella casa del Signore. Perché?

Noi, armati come siamo di fede e di amore, di sentimenti e di spirito sano; invociamo Dio onnipotente che governa tutti gli elementi di salvarci da questo gelo implacabile nel quale il mondo rotola. Salvaci dai vortici della malvagità e della cattiveria umana affinché l'impeto della valanga non ci travolga e ci trascini nei sinuosi meandri di una società priva di valori e sani ideali alpini. Sì, caro alpino, qualcuno si è rifiutato di benedire il tuo riposo eterno.

Grazie, Santo Padre papa Giovanni Paolo II, sei stato buono con noi. La simpatia per il cappello alpino ci ha resi orgogliosi. Tu sì che ci puoi aiutare; tu che ora ti trovi accanto a lui, chiedi che rafforzi la nostra fede, lo spirito e i nostri sentimenti. Chiedi a lui che l'umanità trovi la strada della verità, della pace e della concordia. Grazie Karletto, così ti ho sempre chiamato con rispetto e grande devozione. È Natale: proviamo insieme a volerci bene a darci una mano cercando di percorrere insieme la strada della verità, per uscire da questo gelo implacabile che attanaglia l'umanità, per vincere i vortici tormentosi della malvagità e della cattiveria continuando a pregare insieme perché Gesù, che tra poco tornerà tra noi, vuole così. Soprattutto rivolgendomi agli apostoli del Credo: lasciate che gli Alpini recitino la loro preghiera nella casa del Signore, perché non vi si trova nulla di sacrilego, ma solo significati profondi e sani.

## Buon Natale e Felice Anno 2010

Eccoci alla scadenza che non può essere solo di rito, ma deve far riflettere ciascuno di noi sul tempo passato, se abbiamo assolto il compito del nostro stato a seconda delle responsabilità che ciascuno ricopre, se abbiamo fatto buon uso della nostra condizione di Alpini. È stato un anno molto impegnativo per tante ragioni e c'è stato spazio per tutti per dimostrare la propria solidarietà sociale. Si può fare ancora meglio, e allora questo deve essere l'obiettivo per il futuro. Buon Natale quindi a tutti Voi carissimi Soci Alpini e Aggregati e alle vostre famiglie e la serenità vi accompagni per tutto l'anno 2010.

Il vostro Presidente  
Giovanni Gasparet

nella seconda guerra mondiale, divenne cappellano degli Alpini con i quali condivise la ritirata di Russia". È proprio questa tragica esperienza che, assistendo gli Alpini feriti e morenti e raccogliendone le ultime volontà, matura in lui l'idea di realizzare una grande opera di carità che troverà compimento, dopo la guerra, nella "Fondazione Pro Juventute", per restaurare la persona umana, raccogliendo i bambini orfani di guerra ed i mutilati, dando loro dignità attraverso la sua metodologia riabilitativa che li metteva in condizione di poter studiare o imparare un mestiere e avere, quindi, un'esistenza normale. Quando Don Carlo morì il 28 febbraio 1956, con un ultimo gesto di generosità donò le sue cornee a due ragazzi ciechi: Silvio Colagrande e Amabile Battistella. Entrambi gli interventi, eseguiti dal Prof. Cesare Galeazzi, riuscirono perfettamente, quando in Italia non esisteva ancora una legislazione per la disciplina dei trapianti. La manifestazione è stata seguita con straordinario coinvolgimento e commozione da parte dei presenti ed in particolare dagli Alpini venuti da tutta Italia, compresa una folta rappresentanza dei Comandi delle Truppe Alpine. Don Carlo, infatti, incarna e, soprattutto, esalta quel senso della solidarietà e quei valori che gli Alpini, sull'esempio di Santi come Don Carlo, dimostrano continuamente di possedere.

A./D.P.



"Amis, ve raccomandandi la mia baracca...". La celebre frase di Don Carlo diventata un impegno irrinunciabile per gli Alpini.



L'urna contenente il corpo di Don Carlo esposta ai fedeli durante la cerimonia sul sagrato del Duomo.



La delegazione della Sezione di Pordenone accanto al Duomo, al termine della cerimonia della Beatificazione di Don Calo Gnocchi.

## 60 ANNI DEL TEMPIO DI CARGNACCO DIVENTA UFFICIALE LA PREGHIERA DELL'ALPINO 1949 - 2009

In questo anno pieno di anniversari, abbiamo voluto ricordare che il 2 ottobre 1949 veniva posta la prima pietra da parte dell'Ordinario Militare, Mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, di quella che diverrà la Redipuglia dell'ARMIR. Voluta da Don Caneva, cappellano mili-

tare della Tridentina, e dall'On. Tartufali che aveva perduto il figlio rimasto sul fronte russo, il Tempio di Cargnacco verrà intitolato con grande sensibilità alla "Madonna del Conforto". In esso, infatti, le madri, le spose e i fratelli troveranno il luogo dove raccogliersi per pregare per i

loro cari, caduti o dispersi in terra di Russia. Non fu casuale che, il 22 ottobre 1949, pochi giorni dopo aver assistito a quella testimonianza diretta dell'immenso contributo di sangue dato dagli Alpini nella Campagna di Russia ma, anche della straordinaria dignità e compostezza delle nostre

genti, l'Ordinario Militare Mons. Ferrero, redatta la versione ufficiale della Preghiera dell'Alpino, ne autorizzasse l'uso da parte dei reparti delle Truppe Alpine. Sarà un gesto di speranza che contribuirà alla ripresa morale e civile dell'Italia. Con lo stesso spirito, l'11 settembre 1949, in

occasione della 1<sup>a</sup> Adunata Nazionale della Julia a Pordenone, la nostra Sezione donava al Villaggio del Fanciullo l'altare in marmo, opera del Prof. Ado Furlan che ancora oggi ricorda i Caduti delle unità della leggendaria divisione.

A./D.P.



Il Tempio di Cargnacco.



L'altare dedicato alla "Julia" al Villaggio del Fanciullo, in occasione della festività di Nikolajewka a gennaio 2009.

## BARCIS - CONVEGNO AUTUNNALE DEI CAPIGRUPPO

Il Convegno dei Capigruppo continua a confermarsi come uno dei momenti più costruttivi della vita sezionale e quello, tenuto a Barcis domenica 18 ottobre, non ha deluso le aspettative, aggiungendo anche una frizzante atmosfera alpina, tra le cime innevate della Valcellina. Prima del convegno, venivamo salutati dal Capogruppo Boz, seguito dal Sindaco che esprimeva l'apprezzamento per la continua collaborazione offerta dal locale Gruppo Alpini. Replicava il Presidente Gasparet ringraziando per l'ospitalità e donando al Sindaco un libro fotografico su un'Adunata Alpina. Si iniziava, quindi, dopo l'appello, l'agenda dei lavori. Il Presidente entrava nel vivo parlando della "Programmazione delle manifestazioni", facendo presente ai Capigruppo che, come al solito, si verificano molti accavallamenti, con avvenimenti nello stesso giorno e alla stessa ora. Questo, insiste Gasparet, va evitato se si vuole che ci sia la partecipazione degli altri alle manifestazioni del proprio Gruppo e viceversa. Le zone sono state create molti anni fa proprio per evitare questi problemi. Sollecitava, quindi, i Capigruppo a comunicare alla Segreteria Sezionale, entro il 30 dicembre, date e tipo di manifestazione del 2010 per consentire alla Sezione di elaborare per tempo il calendario da distribuire. Il Presidente ricordava, poi, che nell'Assemblea dei Delegati di febbraio 2010, ci sarà il "rinnovo delle cariche sociali" della Sezione per il triennio 2010-2012, ovvero, Presidente, Consiglio Direttivo Sezionale, Collegio dei Revisori del Conto, Giunta di scrutinio. Raccomandava di sfruttare questo periodo per individuare le riconferme o le nuove proposte, utilizzando le riunioni di zona previste dal 1° dicembre al 15 gennaio, in modo da permettere ai Gruppi di presentare le candidature alla Segreteria Sezionale almeno entro il 30 gennaio, ovvero, per consentire l'approntamento delle schede per le votazioni. Dato che il prossimo triennio sarà molto impegnativo, Gasparet proponeva la scelta di candidati aventi una adeguata competenza nel ramo della loro specializzazione. Seguiva un breve dibattito sull'argomento. Si passava



L'assemblea dei Capigruppo segue con attenzione gli argomenti trattati.

quindi al Centro Studi per il quale interveniva il Direttore del Giornale spiegando che verrà ripreso e completato il censimento del patrimonio storico dei Gruppi per il quale è stato richiesto dalla Sede Nazionale anche di comunicare l'eventuale esistenza di musei. Continuava, poi, con il "Libro Verde", diventato ormai il biglietto da visita delle Sezioni e dei Gruppi, pertanto l'invio dei dati è diventato imperativo per il prestigio dei Gruppi e della Sezione. Per il 2009 c'è una novità nelle modalità di compilazione, ovvero: le donazioni e

gli interventi svolti a favore dell'Abruzzo vanno indicati separatamente da quelli svolti a livello di Gruppo e di Sezione. Quindi, ci saranno due schede: la solita scheda e una seconda per l'Abruzzo. La restituzione delle schede compilate dovrà avvenire entro il 31.12.2009. Riprendeva la parola il Presidente Gasparet confermando che l'Adunata Sezionale 2010 si terrà a Sacile il 19-20 giugno 2010 a cura della Zona Livenza. Il Capogruppo Antonio Altiner assicurava il massimo impegno per la buona riuscita, per la quale chiedeva la massima partecipazione. Veniva anche confermata l'Adunata Triveneta nel 2010 a Bassano del Grappa. Interveniva, quindi, il Vice-Presidente Umberto Scarabello, per trattare l'argomento "Posta Elettronica", ricordando i 2 incontri già effettuati relativi al Cerimoniale, per il quale si è già visto qualche miglioramento, ed alla Posta Elettronica. Comunicava che quest'ultimo mezzo di comunicazione sta prendendo piede anche se non siamo ancora a regime. Attualmente 51 Gruppi (71,24%) aprono saltuariamente la posta, 23 (31,50%) regolarmente, 21 (28,76%) non hanno mai aperto la posta, 1 Gruppo apre la posta con altro sistema mentre 5 Gruppi non hanno ancora ritirato la "password" (parola chiave). Faceva presente come non fosse indispensabile il possesso di un PC da parte del Gruppo, ma come sia sufficiente che venga incaricato un iscritto che possiede un PC. Dati i vantaggi ed il risparmio derivante dall'uso di questo mezzo, invitava i Gruppi ad attivarsi. Comunicava, inoltre, che il 28 novembre avrebbe partecipato con Francescutti ad una riunione sull'argomento presso la Sede Nazionale, al termine della quale, verrà organizzato un altro incontro sulla posta elettronica. A seguire, il Presidente Gasparet riferiva

sull'argomento Soci e Aspiranti Alpini, comunicando che ad ogni scaglione vengono convocati a livello regionale tutti i candidati per dare delle istruzioni preparatorie relative all'esame fisico e sul comportamento da tenere durante l'esame psico-attitudinale. Gasparet chiedeva ai Gruppi di segnalare i nominativi di eventuali aspiranti Alpini della nostra zona. Veniva inoltre precisato che attualmente la Mini Naja non dà titolo all'iscrizione all'A.N.A., che resta regolata dallo statuto, anche perché la durata è di 2 settimane

senza giuramento. A questo punto, per la Commissione Lavori, il Vice-Presidente Aldo Del Bianco informa sui lavori svolti a livello nazionale: Soggiorno Alpino di Costa Lovara, Manutenzione Asilo di Rossosch e consegna a Fossa di 33 cassette di circa 50 mq ciascuna ad altrettante famiglie da parte dell'A.N.A. con l'intervento del Presidente Nazionale il giorno 14 novembre. Il Presidente ringraziava Del Bianco e i volontari per il loro impegno che è riconosciuto a livello nazionale per professionalità e responsabilità. Nell'intervento sulla Protezione Civile, il Vice-Presidente Gianni Antoniutti comunicava l'apporto della nostra Sezione in Abruzzo, dove ha partecipato a 22 turni su 29 con una media di 8 volontari per turno, per un totale di 110 volontari con un totale di 176 presenze settimanali, ovvero 1549 presenze giornaliere, con volontari appartenenti a 37 Gruppi, pari al 51% dei Gruppi. Grossi numeri per la nostra sezione, intervenendo ad Acquasanta, San Demetrio Ne' Vestini e L'Aquila (Stazione). Antoniutti rendeva noto che è chiesta la nostra presenza fino a metà novembre e che, nel 2009 sono ancora in programma a livello Sezionale il taglio di piante nel Sacrario Germanico di Pianzano e la Colletta Alimentare fissata per il 28 novembre, a tale scopo è chiesta la lista dei Gruppi disponibili e dei volontari. Ricordava che a novembre verrà allestita dal Banco Alimentare una mostra in Sala Consiliare per illustrare i nostri interventi negli anni precedenti. Infine, Antoniutti ricordava che il 5 dicembre a Udine presso l'Ente Fiera sarà organizzata la giornata del volontariato e quindi sollecitava gli interessati a prenotarsi. Concludeva informando che a livello sezionale verrà organizzato un incontro per tutti i partecipanti alle attività di Protezione Civile. Sul medesimo argomento, il Presidente Gasparet informava che l'Art. 30 del Decreto Legge N. 185 che doveva entrare in vigore il 30.09.2009 è stato prorogato al 15.12.2009. Pertanto, appena disponibile, la versione definitiva verrà inoltrata ai Gruppi che sono i più coinvolti. Per la Commissione Sport, il Responsabile Sergio Maranzan rendeva note le attività sezionali: Torneo di calcio a San Giorgio della R. con 7 squadre, vinto da Brugnera e Caneva; la gara di Tiro a segno con 180 concorrenti; la Gara di Staffetta a Piancavallo con la partecipazione di 43 squadre, vinta dal Gruppo di Cordovado. Inoltre per la Gara Nazionale di corsa in montagna a staffetta a Bardolino (Sez. di Salò), con nostro piazzamento al 3° Posto e lo straordinario risultato nella Gara Nazionale di corsa individuale a



Alzabandiera e Onore ai Caduti. Da sinistra: il L.te Domenico Marzullo, C.te la Stazione CC di Montereale V., il Presidente Giovanni Gasparet, il Sindaco di Barcis Tommaso Olivieri, il Capogruppo Loris Boz e il Resp. Zona Valcellina, Bellitto Dario.



Raggiungendo la sede del Convegno nella frizzante mattinata.



Siamo già entrati nel vivo dei temi in esame. Col nostro Presidente non si perde tempo!

Forni Avoltri nella quale la nostra Sezione ha conquistato il 1° Posto Sezionale con la vittoria del prestigioso "Trofeo Merlini 2009". Il Presidente Gasparet ringraziava per il grosso lavoro svolto e sollecitava i Gruppi a continuare a procurare atleti per le gare sezionali e nazionali. Con riferimento al nostro giornale, il Presidente ricordava che articoli e notizie devono essere consegnati entro il 15 del mese dispari. Chiede che gli articoli sui giorni lieti e tristi siano contenuti. L'ultimo punto del programma prevedeva gli Adempimenti Amministrativi, per i quali il Presidente chiedeva di fare tutto il possibile per chiudere il tesseramento nei Gruppi entro gennaio 2010 ed entro marzo in Sezione. Quindi i Capigruppo dovranno fare i verbali dal 1° dicembre al 15 gennaio e portare le liste in sede per poter inviare i Delegati all'Assemblea Sezionale. In caso di presentazione di nuovi iscritti, Gasparet rac-

comandava di verificare prima col Segretario le domande e se accettate di provvedere subito al pagamento delle relative quote. Al termine, il Presidente informava che sono ancora disponibili in sede calendari del 2009 e sono disponibili i libri su "Julia - 60 anni di storia". Il Presidente informava che il 24 e 25 ottobre il Pullman Sezionale per Milano, per assistere alla Beatificazione di Don Carlo Gnocchi, partirà dal parcheggio dell'Ospedale alle ore 7.00 di sabato. Infine, ad Aviano, il 19 dicembre, Bepi De Marzi terrà un concerto per la "Via di Natale". Con quest'ultima comunicazione, l'Assemblea veniva sciolta con un arrivederci al Convegno Primavera 2010 a Fontanafredda, mentre quello Autunnale era confermato a Vito D'Asio in Val D'Arzino. Prima del commiato, il generoso Gruppo di Barcis offriva ai partecipanti una breve pausa conviviale.

A./D.P.

## HA RADICI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO IL GRUPPO DI ROVIGO FONDATO NEL 1936 DAL CAPITANO GUIDO COSSETTINI DI MONTEREALE VALCELLINA ADUNATA TRIVENETA

La città di Rovigo, signorile capoluogo del Polesine, ha accolto con straordinario affetto e partecipazione gli Alpini giunti numerosi dal Triveneto per l'Adunata annuale. Le Penne Nere hanno messo radici a Rovigo nel 1936 grazie alla fondazione del Gruppo Alpini da parte del Capitano Guido Cossettini, classe 1879, reduce della Grande Guerra, che fu anche il 1° Capogruppo. Farmacista giunto dal Friuli, era nato infatti a Montereale Valcellina (PN) dal dott. Alessandro Cossettini e dalla Contessa Lucia Policreti. Era stato inizialmente farmacista a Moggio Udinese e successivamente si era trasferito a Rovigo presso la farmacia "3 Mori" e proprio il retrobottega fu la prima sede del Gruppo. Rovigo, nonostante sia la provincia del Triveneto più lontana dalle Alpi, ha saputo riscoprire per l'occasione i suoi riferimenti alpini, lasciando percepire sentimenti di sincero attaccamento ai nostri valori. Per primi i suoi eroici figli Caduti e decorati: la Med. d'Oro al V.M. S.Ten. Art. Alp. Joao Turola e la Med. d'Argento al V.M. S.Ten. Alp. Mario Toffoli, Caduti in Grecia, la Med. d'Argento al V.M. S.Ten. Alp. Achille Pirani, Caduto in Russia. Ma, anche le figure di rilievo, come il Prof. Mons. Nereo Lamberti, Cappellano Militare Capo della Julia il quale durante la Campagna di Grecia operò a stretto contatto col Comandante Gen. Umberto Ricagno ed i numerosi Ufficiali rodigini attualmente in servizio nelle Truppe Alpine, fino al Prefetto della città, dott. Aldo Adinolfi, Ufficiale del 7° Rgt. Alpini, che si è adoperato per la buona riuscita della manifestazione. Numerose ed interessanti, infatti, le iniziative culturali, le mostre tematiche e storiche. L'aspetto che sicuramente ha colpito maggiormente gli Alpini intervenuti è stata la straordinaria partecipazione della cittadinanza che ha dimostrato un calore ed un affetto commoventi. La sfilata si è snodata attraverso gli ampi viali e le vie della città che ha dimostrato di essere a misura d'uomo, ovvero d'Alpino, perché ha consentito di gestire l'invasione delle Penne Nere con margini di manovra che non si trovano facilmente nelle città di provincia. Serberemo, quindi, un ricordo riconoscente per l'accoglienza ricevuta che conferma anche la considerazione di cui godono gli Alpini. Grazie Rovigo.

A./D.P.



*I nostri Gagliardetti sempre impeccabili davanti al palco delle autorità, mentre il commentatore Guido Aviani espone il profilo della Sezione di Pordenone, esempio di impegno e solidarietà, citando i dati del Libro Verde e ricordando la partecipazione dei nostri volontari a tutte le iniziative promosse dal Consiglio Direttivo Nazionale.*



*I partecipanti della Sezione di Pordenone hanno colto l'occasione per una breve visita al Seminario Serafico di Rovigo, uno dei più importanti dell'Ordine dei Padri Cappuccini, nel quale Padre Venanzio Renier entrò nel 1918, all'età di appena 9 anni, fedele alla sua vocazione. Lo abbiamo ricordato con riconoscenza, nel 100° anniversario della nascita, per il suo impegno come Vice-Postulatore per la causa della Beatificazione di Padre Marco d'Aviano.*



*Davanti all'imponente monumento a Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia nell'omonima piazza principale della città.*



*Si sfila lungo i viali della città.*



*Prima della sfilata, si ascolta il saluto del Capogruppo di Rovigo, Roberto Giusberti, e poi si rendono gli Onori ai Caduti al Palazzo della Gran Guardia.*



*Lo striscione particolarmente applaudito.*



*Davanti al monumento a Giuseppe Garibaldi, considerato il più insigne monumento equestre all'eroe dei due mondi.*

## COMMEMORATO AL SANTUARIO DELLE GRAZIE IL 137° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

Come tradizione, la sera del 15 ottobre ci siamo raccolti numerosi col nostro Presidente Giovanni Gasparet, i Vice-Presidenti Gianni Antoniutti, Aldo Del Bianco, Umberto Scarabello ed il Consiglio Direttivo Sezionale, nel Santuario della Madonna delle Grazie per commemorare il 137° Anniversario della fondazione degli Alpini, offrendo un mazzo di fiori alla stele dedicata ai nostri Caduti, dedicando un momento di ricordo e di riflessione sulle vicende che le Penne Nere hanno vissuto nella loro storia. All'omelia il celebrante Don Franco Zanus Fortes ha espresso apprezzamento per i sentimenti di solidarietà e fratellanza che riecheggiano nei ricordi dei reduci e che ritroviamo nell'operato degli Alpini. Al termine della S. Messa, dopo la Preghiera dell'Alpino, il Presidente Gasparet ha ricordato la perdita del C.M. Paracadutista caduto in Afghanistan, esprimendo la nostra vicinanza al Comando Truppe Alpine ed alla famiglia. Ha poi menzionato la manifestazione a Mestre per la Madonna del Don della scorsa domenica ed infine la prossima domenica 25 ottobre a Milano che vedrà la Beatificazione di Don Gnocchi. Da queste testimonianze, gli Alpini sono spronati a

far sempre più del bene. Restando uniti e vicini alle Truppe Alpine, le nostre radici, continuava Gasparet, diamo l'esempio ai nostri ragazzi che domani seguiranno le nostre orme. Questo è il richiamo, concludeva, che questa celebrazione ci impone: essere di esempio agli altri. Quando siamo usciti dal santuario eravamo con lo spirito pronto per un altro anno. Questo lo abbiamo cominciato bene, perché con noi c'era il neo promosso Ten. Col. Antonio Esposito il quale, con un gesto spontaneamente alpino, ci ha offerto un ricco rinfresco per farci partecipi della sua fresca nomina ed è tutta una selva di cappelli alpini.

A./D.P.



Il Santuario delle Grazie gremito di Alpini e famigliari.



Il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti schierati sull'attenti ai lati dell'altare.



Auguri Ten. Col. Antonio Esposito!

## 137° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE TRUPPE ALPINE MANIFESTAZIONE REGIONALE AD AQUILEIA

Sabato 17 ottobre, la celebrazione del 137° Anniversario di Costituzione delle Truppe Alpine ha trovato la sua esaltazione nell'atmosfera densa di storia offerta dalla città di Aquileia, attraversata con lo sfilamento fino al piazzale della Basilica. Seconda città dell'impero e della cristianità all'epoca di Roma, ha avvolto i partecipanti col fascino che emanava dal suo impianto architettonico, dalle sue vestigia e dai suoi mosaici ma, anche dalle testimonianze eroiche della Grande Guerra che circondano la basilica. Proprio da questo luogo sacro, è iniziata la cerimonia con l'Alzabandiera e Onore ai Caduti. Quindi, il Vice-Presidente della Sezione di Udine ha dato il benvenuto agli ospiti. E' seguito l'intervento di saluto del sindaco Alviano Scarel, al quale ha fatto eco l'Ass.re Prov.le Franco Mattiussi che ha definito gli Alpini come lo spirito d'identità del popolo friulano. Nel suo intervento, il Gen Rossi ha prima ricordato i recenti Caduti in Afghanistan e, poi, ha evidenziato come gli Alpini esprimono comunità perché avevano grande



I Vessilli schierati attorno alla tomba dei 10 Militi Ignoti tumulati nel Cimitero degli Eroi. Dalla basilica di Aquileia, dalla quale nel 1921 partì per l'Altare della Patria in Roma la salma del Milite Ignoto, scelta tra 11 salme dalla madre triestina Maria Bergamas che aveva perduto il figlio.

solidarietà e le medesime origini. Sulla loro testa hanno il peso dell'eredità che devono portare e questo li spinge a fare il bene, perché hanno la responsabilità di continuare le tradizioni. Concludeva il Vice-Pres. Nazionale Vicario. Marco Valditara sottolineando il significato della manifestazione e della presenza degli Alpini in Armi e dell'A.N.A., uniti in un unico spirito, impegnati nella solidarietà e nella promozione delle tradizioni, esprimendo fiducia nelle nuove prospettive offerte dal recente esperimento di servizio militare breve. A questo punto i convenuti si recavano nella basilica per la S.Messa. Il celebrante Mons. Michele Centomo, Arciprete di Aquileia, con la sensibilità di figlio e nipote di Alpini ricordava come fosse da loro gelosamente custodito il cappello alpino. E avendo chiesto al nonno il significato della penna ebbe questa risposta: "Anche se la penna che è posta sul cappello non si usa per scrivere, per un Alpino invece scrive la sua vita, la vita degli altri, il servizio. Infatti uno dei motti - Insisti e resisti - vuol dirci che non devi mai arrenderti dinanzi alle difficoltà e a sua volta essere forte per chi è debole". Una testimonianza molto apprezzata dai presenti. La celebrazione veniva accompagnata dal Coro Alpino Monte Bernadia di Tarcento. Al termine, dopo la Preghiera dell'Alpino, i convenuti si sono recati nel locale preparato per servire la cena e concludere la giornata che ha visto le Sezioni friulane idealmente unite nel ricordo di tutte le Penne Nere.

A./D.P.



Onore ai Caduti: Il Presidente della Sezione di Udine Dante Soravito De Franceschi, Il Vice-Pres. Naz. Vicario dell' A.N.A. Marco Valditara, il Sindaco di Aquileia Alviano Scarel, il Com.te della Brigata Alpina Julia Gen. B. Gianfranco Rossi.



I Gagliardetti sull'attenti durante la recita della Preghiera dell'Alpino, sembrano sospesi sui preziosissimi mosaici.



S. Messa nella basilica di Aquileia.



Durante la cena, la Fanfara Alpina di Orzano ha intrattenuto i partecipanti con brani musicali ed all'Inno degli Alpini, tutti sull'attenti.

## INCONRO CON GINO VATRI 23 settembre 2009

A Gorgo di Latisana, siamo stati ospiti di Gino Vatri, Presidente della Commissione Intersezionale per il Nord America, durante una breve visita in Friuli. Nel corso dell'incontro, il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ha donato il nuovissimo volume "JULIA - 60 anni di storia" presentato recentemente a Udine in occasione dei festeggiamenti per il 60° Anniversario della Brigata friulana della quale ha fatto parte anche Gino Vatri. Anche il Capogruppo di Gorgo, Renzo Pradisitto era presente all'incontro, che rafforza

una volta di più i già stretti legami con la Sezione di Pordenone. Presenti anche la Sig.ra Santa, gentile consorte di Gino alla quale ha fatto compagnia la Sig.ra Giovanna, consorte del nostro Presidente. La serata è stata rallegrata dalla presenza del nipote Robert di 9 anni che ha impressionato per la straordinaria somiglianza col nonno Gino del quale sembra una fotocopia. Di ottimo auspicio è stato rilevare il grande interesse dimostrato da Robert per il libro sulla Julia: se sono rose, fioriranno!

A./D.P.

## MICHELE PONTRANDOLFO ALPINO ED ESPLORATORE POLARE CHE FA ONORE A PORDENONE 3 ottobre 2009

Sabato 3 ottobre, nella nostra sede sezionale ha avuto luogo la conferenza di Michele Pontrandolfo, ormai annoverato tra i più importanti esploratori polari dopo le 10 traversate effettuate sulla calotta polare. Il programma, si è svolto con l'ausilio di immagini riprese direttamente dall'esploratore con grande dispendio di energie durante l'ultima traversata di aprile 2009, ha immerso gli spettatori con grande realismo nelle difficoltà dell'impresa del raggiungimento del Polo Nord Magnetico con una marcia in solitario di quasi 600 km sulla calotta polare a -40°C. Pontrandolfo ha raccontato di aver portato sempre il Cappello Alpino con se e di averlo appeso fuori della tenda durante la notte come protezione ideale. L'unica sera in cui non l'ha



Michele Pontrandolfo racconta i dettagli tecnici della traversata fino al Polo Nord Magnetico.



Al termine della conferenza, il Presidente Giovanni Gasparet consegna il Gagliardetto della Sezione a Michele Pontrandolfo.

potuto mettere fuori, a causa del vento, l'orso polare si è fatto vivo fortunatamente senza conseguenze. Un'avventura raccontata per i bambini nel libro "Stella in capo al mondo". La prossima impresa prevista per l'inizio del 2010, avrà come obiettivo il raggiungimento del Polo Nord Geografico Partendo con una marcia in solitario di circa 1000 km, in un'area dove la temperatura è sempre sotto i -45°C con zone di ghiaccio instabili, portando al seguito una pesante slitta e con l'unico collegamento col mondo a mezzo di un radiotelefono. Un'impresa che dimostra il riaccendersi dello spirito d'avventura che sempre alberga nell'animo umano.

A./D.P.



Foto ricordo dell'Alpino Esploratore Michele Pontrandolfo con i partecipanti alla conferenza.



## DA 100 ANNI L'8° REGGIMENTO ALPINI È UNA SCUOLA DI VITA 1909 - 2009

Da giovedì 24 settembre a domenica 4 ottobre, la città di Cividale del Friuli ha ospitato le manifestazioni per celebrare il Centenario dell'8° Reggimento Alpini, un simbolo per tutti coloro che hanno servito la Patria sotto la sua insegna, portando con onore il numero "8" sul cappello alpino. Domenica 4 è stata la giornata che ha offerto un'occasione unica per vedere l'intero Reggimento sfilare per le vie e schierarsi allo stadio per la rivista e la cerimonia commemorativa. Abbiamo assistito alla S. Messa con il Labaro Nazionale scortato dal Vice-Presidente Vicario Marco Valditara e centinaia di Vessilli e Gagliardetti schierati dietro l'altare con un effetto imponente. L'ambiente solenne e tranquillo della basilica ben si prestava alla meditazione lasciando scorrere davanti ai nostri occhi, come in una pellicola all'indietro, i volti dei nostri superiori, soprattutto il nostro capitano, i compagni di "naia". Con questi presupposti, quando viene recitata la Preghiera dell'Alpino, sull'attenti ascoltiamo quel messaggio sempre attuale, sempre capace di toccare i cuori degli Alpini. Usciamo dal Duomo e andiamo verso l'area di ammassamento per la sfilata e incrociamo le Compagnie ordinatamente inquadrato e pronte. Precedute dalle insegne dell'8° Rgt. Alpini "O là ... o rompi" e del "Btg. Tolmezzo", le compagnie hanno in dotazione la propria Drappella: C.C.S. Compagnia Comando e Servizi, 6<sup>a</sup> Comp. "La Bella", 12<sup>a</sup> Comp. "La Terribile", 69<sup>a</sup> Comp. "Fulmine", Comp. Controcarrri "Val Natisone". L'emozione è palpabile, perché sappiamo che sarà difficile rivedere l'intero reggimento sfilare al completo. E' commovente vedere alcuni vecchi reduci camminare a fatica, sorretti da giovani Alpini in armi, per raggiungere la zona di ammassamento. Intravediamo i cartelli che indicano, come da programma, i gruppi dei reparti nei quali sfilare, alcuni sono stati sciolti da tempo, ma per noi resteranno per sempre in vita. Preceduti dalla Fanfara della "Julia" e dai reparti in armi, inizia lo sfilamento, tra gli applausi della popolazione che assiste numerosa, raggiungiamo lo stadio e ordinatamente ci inquadrano per reparto, dietro alle compagnie in armi. Entra la gloriosa Bandiera di Guerra, poi, il C.te dell'8°, Col. Andrea Piovera, saluta le autorità presenti, ed i convenuti lasciando trasparire l'emozione di vivere un momento storico. Nei successivi interventi del Sindaco di Cividale, Attilio Vuga, del Presidente della Sezione A.N.A. di Cividale Petrig, del Presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini e dell'Ass. re Regionale Roberto Molinaro, vengono evidenziati gli stretti legami col territorio, del reggimento da sempre stanziato in Friuli. Conclude gli interventi il Gen. Rossi mettendo in evidenza la pesante eredità lasciata dal reggimento, in



L'Alzabandiera in Piazza Duomo, davanti ai reparti in armi ed ai Vessilli e Gagliardetti schierati.



Sfilano i Vessilli delle Sezioni provenienti dalle zone di reclutamento degli Alpini dell'8°.



Sfilano gli Alpini dell'Associazione "Fuarce Cividat, erede delle tradizioni del Btg. Cividale.



Reduci dell'8° posano per una foto ricordo col nostro Presidente Giovanni Gasparet (da Sinistra): Ottavio Pes (Vigonovo) Btg. Tolmezzo, in Grecia con la 72<sup>a</sup> Comp. e in Russia con la 114<sup>a</sup> Comp. Mortai; Luciano Papinutto (Buja) Sott.le del Gemona, naufrago del Galilea e poi in Russia, infine, nel Rgt. Alpini "Tagliamento" fino a maggio 1945; Agostino Fioretti (Cividale) Btg. Cividale, in Russia con la 16<sup>a</sup> Comp.; Mario Scimaz (Pulfero) Btg. Cividale, in Russia con la 20<sup>a</sup> Comp.; Zelino Pagnutti (Martignacco) Btg. Cividale, in Albania, Grecia e Russia con la Comp. C.do.

guerra ma, anche, in pace e nelle calamità naturali. Sono cambiati gli uomini, con la sospensione della leva ma, hanno lo stesso spirito di corpo, l'amore per la montagna e per il Corpo degli Alpini. La cerimonia termina con la consegna

agli ex Comandanti dell'8° dello stemma del reggimento, poi, un abbraccio ai reduci presenti, ultimi testimoni del passato ma, da sempre simboli per il futuro. Viva l'8° Reggimento Alpini!

A./D.P.



Il Comandante dell'8°, Col. Andrea Piovera, presenta la forza del Reggimento al C.te della Julia Gen.B. Gianfranco Rossi. Siamo tutti sull'attenti perché ci sentiamo passati in rivista anche noi.

### CONSIGLIO SEZIONALE E COMPLEANNO

Il momento del rancio, dopo il Consiglio Sezionale del 2 ottobre, è stata ancora una volta l'occasione per dare ottima prova di organizzazione ed affiatamento. Infatti, oltre al menù elaborato da Fagotto Roberto (cuoco del Gruppo di Villotta-Basedo) con la collaborazione del Resp. Commissione Sede Luciano Goz, il Consigliere Sez. Angelo Sciannelli ha offerto lo Strudel preparato dalla gentile consorte, per festeggiare il compleanno del suo Alpino, avvenuto il 1° ottobre, come quello dell'8° Rgt.. Quindi, doppia festa.

A./D.P.



Fagotto Roberto, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, Luciano Goz e Angelo Sciannelli.

## SANTA MESSA PER I CROCIFISSI DELLA STORIA

Chiesa della Santissima

Nella solennità del Tempio della Santissima di Pordenone, la sera del 4 novembre gli Alpini della nostra Sezione col Presidente Giovanni Gasparet e l'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra con la Presidente Provinciale Julia Marchi hanno assistito alla celebrazione della S. Messa in suffragio dei Caduti in Guerra. Il Comune di Pordenone era rappresentato dall'Ass.re Mazzer. All'omelia, il celebrante, Mons. Otello Quaia, Arciprete della Parrocchia di San Marco, ha ricordato di essersi recato in Kenya, dove la nostra diocesi sostiene quella locale. In occasione di questo viaggio ha avuto l'opportunità di visitare il Sacriario Militare Italiano di Nyeri, dove è sepolto il Principe Amedeo di Savoia Duca D'Aosta assieme a 676 nostri soldati e di aver sostato in preghiera davanti a quelle lapidi, riflettendo sul significato della loro testimonianza. Il celebrante ha definito i nostri Caduti: i Crocifissi della storia, perché vittime di una violenza che non avevano cercato. Infatti, si sono trovati, come Gesù, a subire delle violenze per la loro umanità crocifissa. Questo tempio, ha continuato Mons. Quaia, è il luogo più adatto per ricor-



Autorità e partecipanti alla S. Messa.

darli perché la loro è una lezione di dignità ed umanità per aver portato una croce anche per noi, come Cristo. Non vogliamo dimenticarli anche se siamo una società distratta dal ritmo frenetico della vita quotidiana, dobbiamo fermarci per ricordare il loro sacrificio. La funzione, officiata in latino era accompagnata dalle voci del coro della Confraternita di San Giacomo e San Filippo, di San Martino al Tagliamento, che hanno fatto rivivere ai presenti l'atmosfera della loro fanciullezza. Al termine, la Preghiera del Caduto, recitata dalla Presidente Julia Marchi, ha concluso la semplice cerimonia.

A./D.P.



Il nostro Vessillo Sezionale accanto al Vessillo Provinciale dell'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

## GLI ALPINI DA POSIZIONE SI RITROVANO A CHIUSAFORTE

Si sono ritrovati, come programmato e reclamizzato sull'Alpino del mese di settembre, gli Alpini del 13° BTG, Alpini da posizione, dopo 50 anni dalla costituzione, allora con sede nella caserma de Caroli di Chiusaforte, ora demolita. L'appuntamento, presso la ex caserma Zucchi, sede del Gruppo Alpini di Chiusaforte, che ha adattato il posto di guardia della porta carraia in una graziosa dimora della locale compagine alpina, ha visto l'incontro degli ex del 13° BTG, della destra e della sinistra Tagliamento, il Capogruppo di Chiusaforte Battistutti Eraldo ha accolto con simpatia tutti i partecipanti e dopo vari abbracci e saluti, tutti inquadrati per l'alza Bandiera ed i discorsi di benvenuto, oltre 150 le presenze. Ha iniziato il Sindaco di Chiusaforte Marcon Luigi che ha ricordato alcuni episodi di naia, quando Chiusaforte era popolata da tanti Alpini, poi ha preso la parola il Vice Sindaco di Sacile Salvador Claudio, Ufficiale degli Alpini, che ha evidenziato l'importanza dell'incontro e del ricordo del periodo della naia, hanno concluso con il loro saluto l'organizzatore dell'incontro Bottecchia Giovanni-Battista e lo scultore D'ambrosio Eligio, a seguito tutti sono risaliti sul pullman o sui propri mezzi per raggiungere il centro di Chiusaforte per un breve spuntino, alle ore 10,30 formazione del corteo e per la via principale si raggiunge il cimitero, per l'onore ai Caduti presso il Sacriario, con lettu-

ra della Preghiera dell'alpino. Per poi raggiungere il Monumento ai Caduti e ripetere l'onore ed il ricordo ai soldati Caduti per la patria. Dopo la parte ufficiale dell'incontro, tutti in libertà per visitare la mostra fotografica, curata da Bottecchia, che ha interessato i commilitoni ed i famigliari a seguito, riconoscendosi su foto di 50 anni fa. Il clou della giornata è stato il trasferimento della folta comitiva, con fuoristrada e mezzi della protezione civile, presso il forte o fortezza di Chiusaforte, posto sul Col Badin, e la visita di tutta la fortificazione. Il complesso è stato edificato nei primi anni del 900, ed ha superato le vicende della 1ª e 2ª guerra mondiale, ora è in fase di ristrutturazione per portarlo alla originale struttura e per diventare posto di visita e di incontro e studio per comitive di studenti, la visita è stata guidata dall'architetto progettista del recupero che ha ben spiegato le funzioni della struttura e quelle future di incontro e studio.

Finita l'interessante visita, trasferimento del gruppo in Val Raccolana, per raggiungere il Pian della Sega e poter pranzare tutti assieme, presso l'agriturismo Campo Base Alpi Giulie, un momento di convivialità e ricordo degli episodi di naia trascorsa ed il proponimento di ritrovarsi con una certa cadenza, magari già il prossimo anno; e cercare di allargare il numero di partecipanti per tenere sempre alto il ricordo del periodo della naia e i reparti da posizione o d'arresto dell'11°.

L'organizzatore, nel ringraziare la presenza dell'unico Vessillo presente della Sezione di Pordenone, accompagnato dal Vice Antoniutti e Consigliere Garland, e i Gagliardetti che hanno fatto cornice, si augura che l'incontro si ripeta con maggiore presenza ed entusiasmo, doverosamente si deve ringraziare l'amministrazione ed il Gruppo Alpini di Chiusaforte per la collaborazione ed il patrocinio dato, arrivarci al 2010.

AG,2009



## 15^ RASSEGNA CORALE "LA PIU' BELA FAMEJA"

Auditorium Don Bosco - Pordenone

Sabato 31 ottobre 2009 davanti ad un folto pubblico si è svolta la tradizionale Rassegna Corale "La più bela fameja", giunta alla 15ª edizione. È stata una grande serata, organizzata da noi Coro A.N.A. Montecavallo e la partecipazione della corale Moggese di Moggio Udinese e del coro Monte Dolada di Puòs D'Alpago (BL). Il direttore del giornale Daniele Pellissetti ha presentato il programma. Quest'anno abbiamo avuto una novità, frutto della cultura della solidarietà e dello spirito di collaborazione degli Alpini. Infatti, il desiderio di offrire al pubblico un repertorio più ampio e arricchito dal confronto tra tecniche diverse, ha portato alla collaborazione tra il nostro Coro Montecavallo ed il Coro "Friuli" del Gruppo A.N.A. di Cordovado. Questo esperimento, iniziato da alcuni mesi, ha dato significativi risultati. Il pubblico, infatti, ha dimostrato di apprezzare questa alleanza musicale, che tra l'altro è venuta a colmare un'inevitabile riduzione del ricambio generazionale dei coristi dovuto anche alla soppressione della leva. Il concerto è stato aperto dal Coro "Montecavallo", diretto dal M° Giuseppe Mirolo, il quale per la prima volta ha presentato un pout-pourri di cante della guerra: 5 cante unite insieme percorrendo l'epopea degli Alpini, poi, "Belle Rose" canto della Valle D'Aosta, seguita da "La Teresina" scherzosa ed allegra, quindi, "Sotto Sieris" e la conosciutissima "Benia calastoria", per finire con il "33" inno degli Alpini. Successivamente, La "Corale Maggese", un gruppo misto ha presentato un delicato ed elegante repertorio con cante friulane e spirituals, diretta da Don Adriano Caneva, un maestro con grande esperienza di concerti in tutta Europa. Il coro Monte Dolada fondato nel 1979, ha completato il programma con un repertorio classico di cante popolari e di montagna. Durante una tournée nel sud del Brasile hanno incontrato le tante comunità di veneti, presentando le cante sugli emigranti hanno raccontato di una signora, Anna Rec partita



Simbolico passaggio delle consegne tra il M° Giuseppe Mirolo ed il nuovo M° Roberto Cescut.

dal veneto con una famiglia e dopo molti disagi è riuscita ad ambientarsi. Ora una città porta il suo nome, un viaggio indimenticabile. Tra le autorità presenti il Vice-Presidente della provincia Eligio Grizzo, l'Ass.re del Comune di Pordenone Loris Pasut, i quali nei loro interventi di saluto hanno evidenziato il valore del sacrificio dei coristi ed il grande contributo al mantenimento della cultura e della tradizione alpina e della nostra terra. Il Vice-Presidente Aldo Del Bianco, che rappresentava la nostra Sezione, A.N.A., ha ricordato l'impegno costante della Sezione di Pordenone in Abruzzo, grazie alla disponibilità e generosità dei propri volontari. Al termine, è seguito lo scambio dei doni tra i cori e con la canta "Signore delle cime" si è conclusa la 15ª rassegna tra gli applausi del folto pubblico che il Presidente del Coro Montecavallo, Franco Paties, ha voluto ringraziare. Terminato il concerto i cori si sono trasferiti a Borgomeduna, per la cena dove, il concerto ha avuto una simpatica appendice, con ottime cante ed addii fino a tardi. Anche per il M° Mirolo è stato l'ultimo concerto. Infatti, dopo un dono offertogli dal presidente Paties e dopo il simbolico passaggio delle consegne, la direzione del coro è passata al nuovo M° Roberto Cescut di Pordenone, esperto concertista, già direttore del coro Friuli. Con i due cori uniti inizia una nuova fase che ci auguriamo porterà molte soddisfazioni.

Corista Alpino Romano Basegio



"Signore delle cime" a cori riuniti, conclude la 15ª Rassegna.

## PREPARAZIONE DEL GIORNALE DI OTTOBRE ZONA VALSILE

La preparazione del giornale si è svolta con ritmo cadenzato e senza intoppi, anche perché gli Alpini della Valsile erano giunti in forze per completare il lavoro velocemente.

L'appuntamento ha ricevuto nuovo slancio per il rientro nei ranghi del nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il quale la volta precedente era assente per

la trasferta a Rossosch in terra di Russia. Naturalmente, abbiamo fatto finta di niente, però, diciamo con piacere: "Bentornato Presidente!"

A./D.P.



## VILLAGGIO A.N.A. DI FOSSA

Anche la nostra Sezione ha partecipato ai lavori di costruzione delle casette del villaggio A.N.A. di Fossa in Abruzzo. Una prima squadra di Alpini muratori è stata a Fossa dal 2 al 10 ottobre u.s. per la costruzioni di scarichi, fognature e marciapiedi come documentato dalla foto.

Una seconda squadra di piastrellisti e generici per un totale di 10

Alpini, è stata presente dal 16 al 24 ottobre ed era composta da Turini Francesco, Covre Bruno, Bergamasco Antonio, Bearzato Milo, Bearzato Sergio, Paleva Natalino, Pirona Italo, Del Fabbro Rinaldo, Rossetto Sergio.

Una altra squadra di piastrellisti composta da Versolato Rino, Togneguzzo Renzo, Zanon Giancarlo e

Duz Costantino già pronta a partire è stata fermata perché il montaggio delle casette era in ritardo e pertanto non potevano essere posate le piastrelle.

Nella foto si vedono da sinistra in piedi: Aldo Del Bianco, Vincenzo Brichese, Gianni Celotto, Romano Bertolin, Lorenzo Pasut, e accosciati Danilo Sacilotto e Tarcisio Barbui.



## ANCHE IN ABRUZZO LA SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE DI VILLOTTA

La Squadra di Protezione Civile del Gruppo Villotta-Basedo è composta da 7 attivi elementi: Alpini Tesolin Guido - Capo Squadra, Bertolo Tiziano - ex Capo Gruppo, Berlasso Flaviano Paolo - Consigliere, Bertolo Dario, Fagotto Roberto, Ten. Rossi Rudi e Vian Loris - specializzato cuoco, Aggregato. Almeno 60 le ore che la Squadra di Protezione Civile ha svolto per esercitazioni nel 2008 e almeno il doppio con le attività in Sede Sezionale, manutenzione attrezzi e corsi. Quest'anno due di loro, Berlasso e Fagotto, hanno voluto donare una settimana di lavoro, nei Campi di accoglienza dei terremotati della Provincia di L'Aquila, di San Demetrio ne' Vestini ed Acquasanta; un terzo Socio del Gruppo, Buttignol Ruggero, giovane Alpino, ha potuto recarsi una settimana a San Demetrio, in quanto in occasione del Terremoto in Abruzzo,

ed in via straordinaria, tutti i soci dell'A.N.A. potevano aggregarsi a quest'attività della Protezione Civile. Le ore lavorative, solo per questo intervento, sono state quindi 138. A tutto Agosto la Squadra ha partecipato a 5 esercitazioni, con azioni soprattutto di recupero ambientale, 2 incontri organizzativi in Sede, 2 servizi di supporto, ad una Gara ciclistica e ad una rievocazione storica. Inoltre hanno prestato assistenza sulle strade in occasione dell'Adunata Sezionale di Pasiano il Capo Squadra Tesolin Guido e Berlasso Flaviano; per un totale di 249,5 ore! Prossimo appuntamento in Sede con il Vice Presidente Sezionale Gianni Antoniutti, Responsabile della P.C. della Sezione Alpini di Pordenone, ed il Capo Gruppo per le verifiche sulle necessità ed attività per il 2010, resoconto di quanto svolto nel 2009 da parte



del Capo Squadra. Il Capo Gruppo da queste pagine porge a tutti i Soci, volontari nelle attività di P.C., un doveroso ringraziamento ed invita quei soci che avessero una piccola disponibilità di tempo e volontà di rendersi utili a valutare e segnalarsi quali volontari di Protezione Civile. In primo piano, nella foto, alcuni componenti la Squadra di P.C., in pausa in attesa del giusto pranzo, insieme al Segretario del Gruppo, Responsabile della P.C. Comunale Tesolin Elio.

## CONSIDERAZIONI DI UN CONTRIBUENTE

*Caro direttore, sarà l'ennesima lettera che lei riceve su questo argomento che andrò a citare. Spero e mi auguro la vorrà egualmente pubblicare. Sarò diretto. Mi unisco a quanti passando per i vari paesi della nostra cara Italia e mi riferisco soprattutto alla mia regione (il FRIULI) hanno modo di vedere lo scempio e l'abbandono a cui sono sottoposte le varie CASERME diciamo "dismesse". Uno stato di totale degrado dovuto agli anni che passano e alla loro non minima quantomeno manutenzione magari in vista di un loro futuro riutilizzo. Penso ad esempio alla caserma G.B. DE GASPERI di Vacile di Spilimbergo. Una caserma possiamo dire rimessa a nuovo poco prima della sua chiusura e ora preda dei vandali. L'unica cosa che il comune ha fatto è stata quella di murare porte e finestre dei vari piani terra, non curandosi minimamente nemmeno di chiudere quantomeno le finestre ai piani superiori. Ora quando vi transito davanti vi si vedono le tende che svolazzano al di fuori!! Mi chiedo io: ma l'acqua che vi entra, non va a rovinare l'infrastruttura con rischio se non altro di crollo e di conseguente inagibilità?!? Mah... Sono veramente senza parole se penso che alla fine sono tutti soldi di noi contribuenti e a quanti vi hanno prestato servizio per difendere la PATRIA credendoci veramente. Ebbene sì, sono un nostalgico sebbene io abbia appena 33 anni. Fosse per me non avrei chiuso*

*una sola di queste caserme e non avrei minimamente abolito il servizio di leva, visto che ritengo un anno assolutamente non buttato via ma bensì di formazione soprattutto per i valori che ci venivano dati e che noto oggi in molti (non tutti) giovani scarseggiano. Poi un'ulteriore considerazione. Ho prestato servizio alla mitica CASERMA "GOI-PANTANALI" di Gemona Del Friuli. Ora è un distaccamento dell'8° reggimento alpini. In una delle mie recenti visite ad essa, ho notato che è paragonabile ad un "deposito": vi hanno tolto le linee telefoniche e dismesso la sezione di rifornimento carburante degli automezzi e all'entrata della carraia hanno tolto persino il campanello!! Assurdo. In una città che ha dato la cittadinanza all'8° reggimento e che da sempre è stata "SEDE DEGLI ALPINI" sarebbe piacevole che vi riformassero il mitico "GEMONA" proprio in quella caserma invece di essere un distaccamento poiché la struttura è costruita in maniera antisismica (palazzine ad un piano) e l'area è a dir poco immensa!! Consocio che le mie riflessioni vadano contro tendenza perché bisogna stare al passo coi tempi, vi dico che non sempre la modernità è sinonimo di arricchimento rispetto alla tradizionalità, ma in molti casi bensì di impoverimento di quei VALORI che veramente alla fine contano nella VITA. Scusi il dilungamento e cordiali saluti da un Alpino come lei.*

*Simoni Andrea*

## L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN VISITA AL 132° REGGIMENTO CARRI

Cordenons 23 novembre 2009. Venerdì mattina, gli alpini in congedo dell'Associazione Nazionale Alpini della sezione di Pordenone, gruppo di Cordenons, hanno visitato la Caserma "F.lli De Carli" base del 132° Reggimento Carri. I militari in congedo, hanno partecipato insieme ai carristi alla cerimonia dell'Alzabandiera, sfilando inquadrati davanti al comandante di reggimento, colonnello Maurizio Parri. Nel breve discorso di saluto il comandante del 132 ha evidenziato come l'attaccamento alle istituzioni, mostrato in ogni circostanza dagli alpini in congedo, costituisce uno stimolo per i militari in servizio ad un sempre maggiore impegno in tutte le attività che li vedono impegnati.

Il presidente del gruppo ANA di Cordenons, Osvaldo Bidinost, ha espresso il proprio sentimento di gratitudine nei confronti dei carristi del 132, non solo per l'ospitalità, ma soprattutto per le attività che il reggimento svolge in Italia e all'estero. La visita del nutrito gruppo di alpini cordenonesi, dimostra una volta di più l'elevato livello di integrazione del reggimento carri all'interno della comunità locale, con la quale sono molto frequenti le occasioni di scambio culturale. E così per una volta un reggimento carri ha avuto l'onore di annoverare tra le proprie fila, anche solo per un'Alzabandiera, una compagnia di alpini.

*Cap. Nicola Iovino*

## FOIBE 1943 IL SUPPLIZIO DI NORMA COSSETTO

La tragedia delle Foibe, profonde cavità carsiche nelle quali vennero gettati vivi migliaia di italiani d'Istria - cui va aggiunto il genocidio degli italiani dalmati affogati in mare con pietre al collo - si è consumata in due tempi. Iniziata dopo il marasma dell'8 settembre 1943 con l'eccidio di alcune centinaia di italiani, cessò con l'occupazione tedesca e l'intervento delle formazioni armate della R.S.I., per riprendere con inaudita violenza dopo il 25 aprile, quando i martiri divennero migliaia, almeno il triplo degli italiani vittime dell'olocausto. Scrisse una filosofa ebraica, Anna Arendt "Il fascismo italiano e dopo il '41 l'Ungheria, era diventato per gli ebrei una specie di porto di mare, nazioni dove potevano a volte salvarsi (...) il fascismo italiano, che non poteva essere definito spietatamente duro, aveva cercato prima della guerra di ripulire il paese dagli ebrei stranieri e apolidi, ma non vi era mai riuscito bene, a causa della scarsa disposizione di gran parte dei funzionari italiani dei gradi inferiori a pensare in maniera dura. E quando la questione divenne

una questione di vita o di morte, gli italiani, col pretesto di salvaguardare la propria sovranità, si rifiutarono di abbandonare questo settore della loro popolazione ebraica; li internarono invece in campi, lasciandoli vivere tranquillamente finché i tedeschi non invasero il paese... in Italia la questione ebraica fu il prodotto della generale spontaneità di un popolo di antica civiltà. Quindi, quando si trattò di eliminare gli ebrei, i tedeschi sapevano benissimo di non poter fare affidamento sulla polizia italiana. Nella primavera del '44, quando ormai l'Armata Rossa aveva occupato la Romania e gli alleati stavano per entrare in Roma, i tedeschi violarono la promessa e cominciarono a trasportarli ad Auschwitz: ne portarono via circa settemilacinquecento, di cui poi ne tornarono appena seicento. Tuttavia, gli ebrei che scomparvero non furono nemmeno il dieci per cento di tutti quelli che vivevano allora in Italia". Ora il fatto che le vittime italiane dei campi di sterminio nazisti siano state "circa" settemila, poco più dell'1 per mille dei sei milioni di innocenti "passa-

ti per il camino" con la sola colpa di essere ebrei, non cambia né attenua minimamente il significato dell'Olocausto. Così come il numero degli istriani e dalmati infoibati o gettati in mare, "solo" ventimila a fronte dei milioni di uomini che non hanno fatto ritorno dai lager tedeschi e dai gulag sovietici, non giustifica la violenza con cui sono stati massacrati. Nell'uno come nell'altro caso, si tratta sempre di un numero enorme, inaccettabile, un crimine inaudito e di una ferocia che non sarà mai condannata e recriminata a sufficienza. Solo che mentre il martirio degli ebrei viene celebrato da anni con la giornata dell'Olocausto, quello degli infoibati è passato colpevolmente sotto silenzio per la tacita alleanza tra le forze politiche della sinistra e della destra: la sinistra perché aveva tutto l'interesse a non parlarne, la destra per opportunismo. Destra, leggi D.C., che è anche responsabile di aver fatto avere addirittura la pensione a molti partigiani italiani passati agli slavi e corresponsabili dell'eccidio. Norma Cossetto, studentessa ventitreenne

che, dopo aver conseguito la maturità classica a Gorizia, si era iscritta all'Università di Padova dove stava preparando una tesi di laurea sull'Istria rossa, rossa di bauxite (nessun riferimento politico), fa parte del primo gruppo di martiri. Colpevole solo di essere italiana e figlia di persone benestanti (il padre ex podestà del paese, venne a sua volta ucciso mentre stava cercando la figlia ed infoibato) venne arrestata una prima volta il 26 settembre 1943 ed invitata a collaborare con i partigiani. Rifiutò. Rilasciata, venne imprigionata nuovamente qualche giorno più tardi, legata ad un tavolo, violentata da una ventina di farabutti, torturata in modo irrimediabile e gettata nuda nella foiba di Villa Surani. Norma barbaramente assassinata per i suoi sentimenti di italianità rappresenta, da allora, per gli esuli d'Istria, il simbolo della tragedia che li coinvolse. Perché quello che molti italiani ignorano, è che l'Istria e la Dalmazia, sono terre strappate all'Italia. Ciò che gli storici di parte tendono a non ricordare, infatti, è che città e paesi oggi slavizzati dopo

la pulizia etnica perpetrata dai titini, prima con le foibe e poi la cacciata degli italiani, sono ricchi delle testimonianze di secoli di appartenenza alla Repubblica di San Marco. Case, palazzi e chiese recano l'inconfondibile impronta di un passato storico ancora vivo nella memoria dei vecchi, che, fino a pochi anni or sono, parlavano, financo nelle isole di fronte a Spalato, dialetto veneto. Basta ricordare l'Arena di Pola, i Palazzi di Spalato, la Basilica di Parenzo, lo squero (una specie di ricovero coperto per imbarcazioni) di Lesina, per finire alle targhe in metallo delle Assicurazioni Generali di Venezia e tante, tante altre testimonianze di un passato per molteplici aspetti tutt'ora vivissimo, anche se, grazie alla pulizia etnica, si è cercato di cancellare dialetto veneto e lingua italiana, quest'ultima rivitalizzata dai programmi televisivi italiani captati sia in Istria che nella Dalmazia. Testimonianze di un passato che rende ancora più atroce il sacrificio di Norma Cossetto, martire per mano straniera in terra italiana.

*Sergio Pivetta*



## PROTEZIONE CIVILE - SPORT



### LA SEZIONE DI PORDENONE SI AGGIUDICA IL TROFEO MERLINI 2009

L'edizione 2009 dei Campionati Nazionali A.N.A. di corsa individuale in montagna, organizzata dalla Sezione Carnica, è stata vinta dalla Sezione di Pordenone con un distacco di 650 punti sulla seconda classificata: la favorita Sezione di Bergamo. La gara, ha messo in evidenza come un grosso lavoro di squadra e di organizzazione può offrire risultati premianti anche contro avversari ritenuti imbattibili. Il Trofeo Merlini, già vinto da Pordenone nel 1992, dimostra anche la crescente continuità del lavoro svolto dal Responsabile della Commissione Sport, Sergio Maranzan, assieme ai Gruppi della Sezione, che già lo scorso anno avevano propiziato la vincita del Trofeo "Avv. E. Erizzo". Il tracciato sul quale si sono cimentati gli atleti, con un percorso di 12 km ed un dislivello complessivo di 600 metri per le categorie dalla 1 alla 4 e di 6 km con dislivello di 300 metri per le categorie dalla 5 alla 10, presentava difficoltà tecniche che hanno messo a dura prova i partecipanti, tenendo anche in considerazione che Forni Avoltri è il comune più settentrionale della Carnia ed è tra i più elevati in quota. La Sezione di Pordenone ha schierato 35 atleti su 40 iscritti, a dimostrazione del notevole impegno complessivo. La classifica assoluta per Sezioni vede i seguenti piazzamenti: 1° Pordenone con 2350 punti, 2° Bergamo con 1711, 3° Feltre con 1415, 4° Valdobbiadene con 1350, 5° Belluno con 1207. Ed ecco l'elenco dei nostri atleti che hanno contribuito a questo risultato di straordinario prestigio con la vincita del "Trofeo Merlini 2009", suddivisi per categoria, piazzamento ottenuto, relativo punteggio individuale ed il Gruppo di appartenenza: 1° Cat. (Classe 1975 e succ.): Lorenzi Ruggero (Claut) 22° classificato - punti 85, Moro Alessandro (Rorai Piccolo) 26° - punti 77, Cassan

Franco (Valmeduna) 35° - punti 60, Bianchetti Paolo (Vlameduna) 37° - punti 56, Rugo Giuseppe (Valmeduna) 44° - punti 42, Marson Simone (Pasiano) 47° - punti 37, Polo Mauro (Giais) 52° - punti 27, Possamai Loris (Valmeduna) 63° - punti 6; 2° Cat. (Classe 1974-1970): Boschian Bailo Matteo (Giais) 14° classificato - punti 73, Pessa Loris (Pasiano) 15° - punti 71, Padovan Denis (Pasiano) 32° - punti 31; 3° Cat. (Classe 1969-1965): Oitzinger William (Sesto al R.) 8° classificato - punti 118, Dalla Torre Guido (Casarsa) 14° - punti 107, Trevisiol Paolo (Pasiano) 20° - punti 96, Dalla Torre Mauro (Pasiano) 25° - punti 87, Filippin Antonio (Claut) 31° - punti 76, Nadalini Stefano (Pasiano) 33° - punti 72, Biasutti Michele (Giais) 44° - punti 52, Basso Michele (Giais) 64° - punti 15; 4° Cat. (Classe 1964-1960): Morassut Cesare (Brugnera) 4° classificato - punti 111, Bardoni Luca (Cordovado) 10° - punti 99, Versolato Enzo (Cordovado) 14° - punti 90, Tracanelli Giovanni (S.Martino al T.) 23° - punti 72, Sovran Paolo (Cordovado) 37° - punti 43, Cristofoli Franco (Cordovado) 49° - punti 18; 5° Cat. (Classe 1959-1955): Mion Severino (Fanna) 20° classificato - punti 53; 6° Cat. (Classe 1954-1950): Zampieri Ennio (Brugnera) 9° classificato - punti 94, Pitton Walter (Caneva) 17° - punti 76, Biasin Fulvio (Vivaro)

24° - punti 61, Stella Giuliano (Giais) 32° - punti 41; 7° Cat. (Classe 1949-1945): Viel Giancarlo (Caneva) 3° classificato - punti 79, Salvadego Oddo (San Martino al T.) 7° - punti 66; 9° Cat. (1939-1935): Peruzzo Tullio (Valvasone) 2° classificato - punti 65. Questi risultati, che fanno seguito a numerosi piazzamenti onorevoli ottenuti nelle varie competizioni, indicano che l'attività sportiva viene seguita con attenzione da tutti i Gruppi che, con i loro atleti Alpini, partecipano alle gare sezionali e nazionali. Tutta la Sezione, assieme al Presidente Gasparet, si stringe con soddisfazione attorno ai suoi atleti Alpini ed alla Commissione Sport per la vittoria che ha onorato il nome di Pordenone. Risultato ottenuto con silenzioso impegno che, ancora una volta, conferma la concretezza dei nostri Alpini ai quali va tutta la nostra sincera riconoscenza, auspicando che il loro esempio sia di sprone verso l'attività sportiva per altri giovani della nostra Sezione.

A./D.P.



Al centro della foto, Sergio Maranzan, Responsabile della Commissione Sport, mostra con orgoglio il "TROFEO MERLINI" vinto dalla Sezione di Pordenone, 1° classificata con 2350 punti.



Premiazione della 7ª Categoria. Sul 3° gradino del podio: Viel Giancarlo (3° a destra).



Premiazione della 9ª Categoria. Sul 2° gradino del podio: Peruzzo Tullio (1° a sinistra).



Foto del Gruppo atleti della Sezione di Pordenone con il loro "vecio" Sergio Maranzan che hanno simbolicamente piazzato sopra il numero "1" del podio, riconoscendo in lui l'artefice del risultato.

### ABRUZZO

L'operazione Abruzzo è continuata nei mesi di settembre ed ottobre 2009 con i turni: N°25 (volontari 6); n°26 (volontari 4); n°27 (volontari 8 a San Demetrio e 7 a Fossa); n°28 (volontari 4 ad Acquasanta); n°29 (volontari 9 a Fossa); n°30 (volontari 2 ad Acquasanta); n°31 (volontari 3 ad Acquasanta). Così molti altri volontari hanno contribuito alla campagna, che ha visto un così grosso impegno per i nostri soci iscritti alla Protezione Civile ed alcuni specialisti, come muratori e piastrelisti, iscritti solo per il periodo di intervento. I volontari hanno capito la mole dell'intervento ed hanno aderito ai turni, secondo le loro possibilità, molti hanno partecipato a più turni e così la Sezione di Pordenone ha potuto rispondere positivamente alle richieste fatte dalla nostra Regione Friuli Venezia-Giulia e dalla Sede Nazionale dell'associazione Nazionale Alpini; con una regolare rotazione di forze di volontariato. Secondo le ultime direttive con il 31° turno, le operazioni di soccorso in Abruzzo dovrebbero aver termine, ed in data 14/11/2009 ci dovrebbe essere l'inaugurazione dei 33 prefabbricati dell'Ass.Naz.Alpini, nel villaggio realizzato nel comune di Fossa, località stazione. Sicuramente la Sezione che ha contribuito con validi specialisti alla realizzazione dei prefabbricati parteciperà con alcuni rappresentanti e volontari all'inaugurazione ufficiale. Ed ora nominiamo i volontari che hanno operato nei mesi di settembre ed ottobre e nella prima quindicina di novembre.

25°turno: Zanette Franco, Mauro Gaetano, Basso Flavio, Buttignol Ruggero, Casara Santo, Meneguzzi Celeste; (54 giornate)  
26°turno: Del Cont Pietro, Bidinat Stefano, Tassan Simonat Ferruccio, Nadalin Adriano; (36 giornate)  
27°turno: Copat Giovanni, De Zorzi Renato, Danelon Ugo, Borromeo Oreste, Battiston Giovanni, Moro Franco, Pupulin Andrea, Scarabelotto Giovanni; Bertolin Romano, Del Bianco Aldo, Pasut Lorenzo, Brichese Vincenzo, Sacilotto Danilo, Barbui Tarcisio, Celotto Gianni; (135 giornate)  
28°turno: Di Daniel Luigi, Romanin Gian-Franco, Venier Giorgio, Facchin Novello. (36 giornate)  
29°turno: Covre Bruno, Bergamasco Antonio, Bearzatto Milo, Bearzatto Sergio, Palleva Natalino, Rossetto Sergio, Turrini Francesco; (64 giornate)  
30°turno: Bidinat Stefano, Marchioni Eddy; (18 giornate)  
31°turno: Cogo Elfore, Bidinat Stefano, Zanette Franco.  
Ricordo che questi volontari appartengono al gruppi di: Brugnera, Vajont, Pordenone Centro, Villotta-Basedo, San Quirino, Giais, Casarsa San Giovanni, Morsano al T., Porcia, Andreis, Tajedo, Roveredo in Piano, Rorai Piccolo, Sacile, Fiume Veneto, San Giorgio della Richinvelda, Prata, Montereale Valcellina, San Martino di Campagna, Lestans, Sequals, Arba, Aviano, Caneva; (24 Gruppi della Sezione di Pordenone, bravi a tutti per la costanza e l'impegno profuso.

AG.2009.



### ASSOARMA A TRIESTE

Al raduno dell'Assoarma del 2 novembre 2008 a Trieste era presente anche il nostro Vessillo retto dal

Consigliere Giovanni Francescutti e scortato dal Vice Presidente Vicario Gianni Antoniutti.



## ESCURSIONE SEZIONALE SULLA CRETA DI TIMAU



Anche quest'anno, il 6 Settembre 2009 una montagna friulana è stata designata quale meta per l'escursione sezionale Pordenonese. In rispetto all'alternanza stabilita, la commissione alpinistica ha designato, questa volta, una cima carnica ovvero la "CRETA DI TIMAU" (mt.2217).

Sono stati veramente tanti gli aspetti interessanti di questa escursione: **STORICO** - Stiamo proseguendo in un graduale collegamento delle zone (fronte 1° Guerra Mondiale) già visitate partendo da quella più occidentale (per la nostra regione) del Peralba, ascenso nel 2007. La zona intermedia (Coglians.Pal Grande) non è stata oggetto di escursioni specifiche ma essa è meta regolare per i nostri soci sia per attività escursionistiche relative ad altre associazioni (CAI, Gruppi Montagna, ecc.) sia per la costante attività di ripristino trincee sulla sommità del Freikofel. Salendo verso la Creta di Timau abbiamo potuto brevemente soffermarci nel luogo in cui venne colpita a morte, da un cechino austriaco, la portatrice Maria Plozner Mentil, unica donna insignita con Medaglia d'Oro al valor militare ed alla quale è intitolata la caserma degli Alpini in quel di Paluzza. In questa particolare zona, l'organizzazione militare era costituita da un coordinato reticolo di trincee, caverne, baraccamenti, mulattiere e teleferiche, sviluppato negli anni tra il 1915 ed il 1917. Il Comando tattico della "Regione Avostanis" risiedeva a valle della Casera Malpasso. Nelle adiacenze esistevano capienti "villaggi di guerra" e vi convergevano le linee telefoniche provenienti dai capisaldi di linea, da Paluzza e da Monte Paularo.

**ESCURSIONISTICO** - Il percorso base scelto è stato calibrato sulle

possibilità di tutti ovvero anche di chi non dispone di particolare allenamento alla salita. Nell'ultimo tratto di vetta alcune lievi asperità sono state superate in sicurezza grazie all'esperienza di alcuni di noi. Tra questi vanno citati i fratelli Battiston (gruppo di Taiedo) e Sandrin Ernesto (gruppo Pasiano). Quest'ultimo è stato in grado anche di "attrezzare" alcuni metri di discesa, con corda e moschettoni, in modo da limitare al minimo i rischi presenti in quel tratto.

È stato anche possibile, per i più curiosi ed energici, effettuare una variante, relativamente breve, per visitare l'adiacente zona di cima Avostanis.

**NATURALISTICO e AMBIENTALE** - Già durante il percorso d'avvicinamento si attraversa la bellissima foresta del Pramosio che fino all'ultimo tornante, tra i maestosi abeti, custodisce la sorpresa dalla quale si viene colti allorché lo sguardo può aprirsi verso la malga omonima e la corona delle cime sovrastanti. L'anfiteatro delle montagne propone versanti estremamente erbosi, con fioride distese di piante di mirtillo e numerosi corsi d'acqua. Molto caratteristico anche il laghetto di origine glaciale che è situato tra la Creta di Timau e Avostanis. Non sono mancati neppure gli avvistamenti di alcune marmotte le quali trovano, su questi versanti così ben esposti,

un'habitat ideale.

**CLIMATICO** - Siamo stati in qualche modo ripagati da "madre natura" della giornata non certo ideale dell'anno scorso, con una fredda ma incredibilmente tersa mattinata e con condizioni ottimali che si sono protratte fin nel pomeriggio. Dalla cima il panorama è stato mozzafiato: una visibilità straordinaria che ci ha permesso di riconoscere con precisione sia i profili Dolomitici più lontani verso ovest e sia le vette delle Alpi Giulie ad est, anche quelle in territorio Sloveno.

In conclusione è possibile affermare che anche quest'anno, oltre all'incremento delle adesioni, è cresciuta anche la soddisfazione dei partecipanti. Unico neo è stato quello di non aver potuto pranzare tutti insieme in quanto, al nostro ritorno, la malga era letteralmente invasa da centinaia di persone a seguito di una manifestazione sportiva. Anche in questo frangente, però, siamo stati protagonisti (involontari) in quanto lo speaker ringraziava gli Alpini presenti ricordando le prossime commemorazioni per il 60° della Julia.

L'invito sarà quindi rinnovato, l'anno prossimo, a tutti gli Alpini della sezione che speriamo vorranno ancora "allungare" questa bellissima fila di penne nere in marcia.

M.R.



## UNITÀ CINOFILE IN AZIONE

Su invito del Nucleo Cinofilo da Soccorso "Berico" della Sezione di Vicenza, le nostre unità cinofile hanno partecipato all'esercitazione in superficie a Campolongo di Rotzo. Erano presenti unità delle Sezioni di Verona, Treviso, Vicenza, Pordenone e Belluno facenti parte del 3° Raggruppamento.

L'esercitazione si è svolta in ambiente montano a 1600 metri di altitudine, il terreno era cosparso di massi e buche profonde con molte piante abbattute per cause naturali, le aree di ricerca, per una superficie di circa 5 ettari, erano posizionate su dislivelli di circa 100 metri, con frequenti saliscendi.

La nostra partecipazione è stata di 3 unità cinofile da superficie, Fae' Ezio con Zago, Morello Omar con Lapo, Biasotto Silvano con Kira, c'erano inoltre 2 logistici Battiston Franco e Copat Giovanni e l'autista con il furgone Mercedes, Babuin Giovanni, che è regolarmente partito da Pordenone alle ore 5 di sabato 31 ottobre 2009, raggiungendo il rifugio Campolongo alle ore 8,15. Da ricordare che la caratteristica località è base di partenza di molti percorsi di sci da fondo per tutte le categorie, in zona spicca la chiesetta in sassi e legno, con all'interno bellissime sculture in legno raffiguranti motivi religiosi, con alle finestre delle vetrate colorate, che davano una speciale luce all'interno, dove si notavano alcuni quadri raffiguranti motivi alpini. Ritornando all'esercitazione, le tre unità cinofile pordenonesi, sono state impegnate in prove di ricerca singola di

persona dispersa, in una zona di circa 5 ettari, con carta topografica che ne definiva i limiti, i risultati ottenuti possono essere definiti positivi, successivamente si è svolta una ricerca con la partecipazione contemporanea di 6 unità cinofile, di varie sezioni, di cui 2 di Pordenone, su di una area di 16 ettari con la presunta presenza di 3 persone disperse, ottimo il risultato, buono il comportamento dei cani impegnati, che hanno operato senza provocare azioni di disturbo e provocatorie, in circa 40 minuti sono state ritrovate le tre persone disperse, la ricerca è stata coordinata da Fae' Ezio supervisore.

A completamento della intensa giornata, le nostre unità hanno effettuato una prova di discesa su un impianto di teleferica eseguita contemporaneamente da uomo-cane opportunamente imbragati, la giornata è stata positiva per i risultati ottenuti, che hanno compensato i disagi per la trasferta, alle ore 17,00 si è svolta la riunione finale con le conclusioni della giornata, a cui è seguita la cena con specialità della zona. alle ore 18,30 partenza dal rifugio con un percorso diverso da quello fatto al mattino, su una strada sicuramente più scorrevole. alle 21,15 arrivo a Pordenone con tanti chilometri fatti ma con la soddisfazione di aver operato bene ed aver ottenuto dei buoni risultati, per la continuazione delle nostre unità cinofile e del nucleo della Sezione Alpini di Pordenone.

AG,2009.

## RECUPERO AREA SACRARIO GERMANICO

I gruppi di Andreis, Casarsa, Claut, Fiume Veneto, Montereale Valcellina, Roveredo in Piano, Villotta-Basedo hanno aderito alla richiesta del Coordinatore di Protezione Civile Antoniutti, che rispondendo, alla chiamata (già programmata) del Comune di Pinzano, prevedeva una prima pulizia di fitta vegetazione presso il "Sacratio militare germanico"; questa ignorata e sconosciuta, mastodontica costruzione è situata sul colle di Pinzano che divide l'abitato dal fiume Tagliamento e dalla stretta di Pinzano con il caratteristico ponte. Ora il fabbricato è stato acquisito dal Comune di Pinzano e il dinamico Sindaco De Biasio con i suoi più stretti collaboratori vuole iniziare un'opera di restauro e messa in sicurezza della costruzione iniziata negli anni 30 e mai completata causa il secondo conflitto mondiale e il disinteressamento dello stato tedesco.

Il primo lavoro, per poter valutare i tipi di intervento, di risanamento e ristrutturazione del complesso, è quello di eliminare tutta la vegetazione cresciuta e sviluppata negli anni e quale apporto migliore se non le squadre specializzate nel taglio, della protezione civile della Sezione di Pordenone.

Così sabato 7 novembre 2009, nonostante il tempo fosse nuvoloso e promettesse solo pioggia, 26 Volontari Alpini assieme ad altri della squadra comunale di P.C. si sono ritrovati presso la sede del Gruppo Alpini di Pinzano e dopo aver fatto una veloce suddivisione delle squadre e dei lavori da eseguire, dopo aver seguito sull'attenti l'alza Bandiera si sono velocemente spostati nell'area delle operazioni; dopo pochi minuti motoseghe e decespugliatori facevano sentire il loro caratteristico rumore e tutte le squadre iniziavano

l'operazione di disboscamento, taglio sezionamento delle piante, accumulo della ramaglia ed accatastamento del legname da poter usufruire. Durante la mattinata fino al primo pomeriggio, nonostante alcuni periodi in cui la pioggia sembrava diventare più fitta, le operazioni sono continuate, anzi il cielo plumbeo sembrava lentamente schiarire, alle ore 13,30 si poteva vedere e valutare la mole di lavoro eseguita, ammirando la costruzione del sacrario spuntata dal verde, che per tanto tempo l'aveva nascosto ad una vista d'insieme.

I volontari Alpini e quelli comunali erano visibilmente soddisfatti e raccolte le varie attrezzature, rientravano al campo base presso la sede degli Alpini per gustare tutti assieme il rancio preparato dalla squadra logistica del gruppo coadiuvata da mogli e giovani.

Alla chiusura della giornata era presente il Sindaco De Biasio che ha ringraziato tutti per l'impegno profuso e per il risultato ottenuto ed ha assicurato che questo primo intervento verrà integrato da altri lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza anche per valorizzare questo sito che fa parte della nostra storia.

Un ringraziamento anche da parte del Presidente Gasparet che nonostante altri impegni di cerimonie ha voluto essere presente con i Volontari di Protezione Civile e pranzare con loro.

Il Capogruppo Contessi ha chiuso gli interventi ringraziando per quanto fatto e poi tutti visibilmente soddisfatti sono rientrati presso le loro sedi con l'avviso che altri interventi sono in programma anche prima della fine del 2009, anno che ha visto un grosso impegno da parte dei Volontari della Protezione Civile della Sezione di Pordenone.

AG2009.

## CRONACHE SEZIONALI

## ROVEREDO IN PIANO

**OTTAVA FESTA ITALO-AMERICANA**  
Quando l'amministrazione comunale invitò le associazioni locali per gettare le basi organizzative e proponeva alle stesse le varie mansioni da fare, a noi, come scontato, veniva richiesta la parte logistica. Quando poi, si discusse che il numero dei partecipanti delle edizioni precedenti si aggirava sui 1500, rimasi un po' perplesso, ma riflettendoci, alla riunione del Consiglio di Gruppo, nello spiegare come si svolgeva la manifestazione del 5 settembre, comunicai che: se erano riusciti gli altri, anche noi saremmo stati all'altezza del compito affidatoci, che si trattava di distribuire la cena a 1500 e più commensali. La pastasciutta, che

era il compito più gravoso, lo hanno svolto gli Alpini del Gruppo di Aviano con due cucine da campo, dimostrando tutta la loro capacità e bravura; il resto si risolveva in perfetta armonia e tempismo, con la soddisfazione di aver dato il nostro contributo. I ringraziamenti da parte del sindaco, del comitato promotore, nonché da parte di tutta la cittadinanza che ne ha parlato per diversi giorni, commentando che solo con gli Alpini si possono avere certi risultati, proponendo di ripetere la manifestazione il prossimo anno. Ringrazio gli Alpini e gli amici del Gruppo per aver dimostrato ancora una volta che l'unione fa la forza.

Luciano Goz



Volontari del Gruppo di Roveredo in Piano pronti per la distribuzione del rancio.

## BUDOIA

Il nostro iscritto Besa Eugenio, ha incontrato alcuni suoi commilitoni della Compagnia Genio Pionieri Julia anno 63-64. Eccoli ritratti assieme davanti al Municipio di Stupizza (UD). Con loro ha ricordato l'anno di naja della mitica "Pio Pio" ripromettendosi di incontrarsi ancora nel futuro. Da sinistra: Basso Luca Sante, Borgobello Primo, Paronuzzi Gianni, Dri Enzo, Gardonio Gino, Eugenio Besa, Bucovaz Romano.



Foto ricordo con il celebrante Don Lorenzo Camporese, che per la prima volta ha celebrato la S. Messa al Cippo del quale ha saputo subito cogliere lo spirito. Laureato in Medicina e poi sacerdote Salesiano, Don Lorenzo è stato destinato come parroco a Montereale, Grizzo e Malnisio, dopo essere stato per 11 anni missionario in Bolivia.

## PORCIA

Piancavallo 2 agosto 2009, XII° Trofeo Madonna delle Nevi a staffetta. Eccoli i nostri staffettisti "più giovani": Bruno Moro (ANA Palse), Giavedon Mario e Marco Bortolin, in totale 210 anni! Bella soddisfazione aver partecipato e concluso la gara. Attenzione: l'anno scorso da ultimi, quest'anno quart' ultimi. Più passano gli anni più si sale in classifica! Bravi e complimenti. Arrivederci al prossimo anno!!!



Autorità e partecipanti durante la S. Messa.

## MONTEREALE VALCELLINA

Dopo la serata musicale svolta sabato sera, nella mattinata di domenica 20 settembre Cima Plans ha ospitato il 39° Raduno al Cippo e 43° di fondazione del Gruppo, con la folta partecipazione di Alpini e famigliari che la provvidenza ha premiato con un sole che ha allietato gli animi per tutta la durata della manifestazione. Numerose le autorità presenti tra le quali: il Vice-Pres. del Consiglio Regionale Maurizio Salvador, l'Ass.re del Comune di Montereale Corba, il Ten.Col. Antonio Esposito per il C.do Brigata Julia, il L.te Domenico Marzullo, C.te la Stazione CC di Montereale V, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, con i Vice-Pres. Gianni Antoniutti, Aldo Del Bianco e Umberto Scarabello. Accanto al Vessillo Sezionale, hanno fatto corona al Cippo i Gagliardetti dei Gruppi di: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Brugnera, Budioia, Casarsa-San Giovanni, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Fanna, Fontanafredda, Frisanco-Val Colvera, Giais, Lignano Sabb, Malnisio, Maniago, Montereale V, Polcenigo, Pordenone Centro, Prata, Rovereto in P., Sacile, San Giorgio della R., Sequals, San Leonardo V., San Quirino, Tiezzo-Corva, Torre, Vajont, Val D'Arzino, Valvasone, Villotta-Basedo, Vito D'Asio ed infine Cozzuolo (Sez. di Vittorio Veneto) gemellato con Montereale. Il Vice-Presidente Vicario e Capogruppo di Montereale Gianni Antoniutti porgeva il saluto ed il ringraziamento alle autorità ed ai convenuti per la loro partecipazione. Seguiva l'intervento dell'Ass.re Corba che con sensibilità e personale esperienza in quanto figlio di emigranti friulani e cresciuto in Belgio, affrontava il tema dell'integrazione anche in relazione al recente fatto accaduto nella zona.

Seguiva il Vice-Presidente Salvador che poneva l'accento sulla necessità di mantenere vive le tradizioni come questa che servono a tenere legato il territorio alle proprie radici. Concludeva gli interventi il Pres. Gasparet che ricordava l'impegno associativo che, attraverso il rispetto verso i caduti e l'esempio del nostro lavoro di solidarietà, si ottiene l'attenzione dei giovani che si manifesta poi negli interventi come in Abruzzo. Iniziava quindi la S. Messa celebrata dal parroco del luogo Don Lorenzo il quale aveva parole di apprezzamento per la presenza costante degli Alpini nella società. Al termine, il significato della Preghiera dell'Alpino assumeva una accentuata solennità grazie alla selva dei Gagliardetti che si stagliavano attorno al Cippo, come un'aureola. Nel pomeriggio, dopo la pausa conviviale ottimamente organizzata dagli Alpini del Gruppo, una prova di esercitazione cinofila ha attirato l'attenzione dei numerosi convenuti, completando la giornata. Arrivederci al prossimo anno per il 40° del Cippo e sarà festa grande.

A./D.P.



Onore ai Caduti.



Il Cippo attorniato dai numerosi Gagliardetti durante la posa della Corona d'Alloro.



Nella foto Emma con i nipoti Alpini: da sinistra Angelo Anese, classe 1940 (8° Rgt. Btg. Cividale); Luigi Anese, classe 1938 (8° Rgt. Btg. Cividale); Elio Anese, classe 1946 (Comp. Genio Pionieri Julia).

## CASTELNOVO DEL FRIULI

L'8 novembre 2009, con una cerimonia molto semplice, si è svolta l'inaugurazione di due capitelli appena restaurati, nelle località di Mocenigo e Crúz. L'opera è stata voluta e portata avanti dagli abitanti di queste borgate che hanno chiesto e ottenuto l'aiuto del nostro Gruppo. Considerando l'importanza storica dei beni (il più antico dei due capitelli risale alla fine dell'800), la ristrutturazione è stata

un lavoro lungo e minuzioso tuttavia il risultato è stato ottimo. La conclusione dei lavori ci ha riuniti tutti, alpini e paesani, presso la sede del Gruppo (situata a pochi metri dalle due ancone) per una bicchierata e uno spuntino offerto dai promotori dell'iniziativa.



## VILLANOVA DI PORDENONE

TESTIMONIANZA  
DI EMMA BORTOLIN ANESE

L'incontro del 29 ottobre 2009 con la Sig.ra Emma Bortolin Anese è stata indubbiamente un'esperienza che ci ha fatto scoprire una storia travagliata di due persone che si volevano bene e che le vicende belliche hanno diviso per sem-



Emma racconta che, al ritorno dalla Grecia, Enrico aveva la barba ma, a lei non piaceva. Enrico però le rispondeva: "fin che dura naja barba no se taja".

pre. Enrico Bortolin, Alpino dell'8° Rgt., Btg. Tolmezzo, ed Emma, entrambi di Villanova di Pordenone, si conoscevano fin da ragazzi, e si frequentavano ma, la partenza per il Servizio di Leva nel 1936 con destinazione Tarvisio li separò. Si rivedono dopo il congedo alla fine del 1937, ma Enrico viene richiamato all'inizio del 1939 con destinazione l'Albania dove giunge, sbarcando a Durazzo, a metà aprile. Nell'agosto del 1940 partecipa col Tolmezzo all'attacco alla Grecia dalla quale rientra a fine marzo del 1942. Viene inviato in licenza e finalmente, sabato 2 maggio 1942, Emma ed Enrico si sposano alle 10.30 nella chiesa di Villanova, uniti in matrimonio da Don Fausto De Benedet. Alla sera pioveva che Dio la mandava, ricorda Emma. Dopo soli 20 giorni, però, Enrico deve rientrare al reparto perché si prepara la partenza per la Russia. In quel frattempo, riesce a venire a casa con qualche permesso ed anche senza e, purtroppo, viene scoperta la sua assenza e per punizione consegnato: così, gli ultimi giorni prima della partenza non può più rientrare a casa. L'ultimo

saluto lo riceve dal nipote, a metà luglio '42, in quanto non vuole che Emma affronti da sola il viaggio fino a Udine. Dal fronte russo scrive alla moglie che riceve regolarmente la posta. L'ultima lettera le giunge il 12 gennaio 1943 poi il silenzio. Nell'estate del 1944, durante il periodo della trebbiatura del frumento, ricorda Emma, i Carabinieri le comunicano che Enrico risulta disperso. Nessun'altra notizia, fino al 15 aprile 1956 quando riceve da parte del Comando Militare Territoriale di Padova una comunicazione: "è concessa al soldato ftr. (a) Bortolin Enrico di Bortolo, classe 18.03.1916, D.M. Sacile, la Croce al Merito di Guerra (Alla memoria) per la partecipazione alle operazioni durante il periodo bellico 1940-1943". Da alcuni Alpini del medesimo reparto viene a sapere che, l'ultima volta che avevano visto Enrico mentre stavano ritirandosi, con i muli andava verso il fronte per recuperare armi e munizioni. Di lui conserva ancora il vestito da sposo e la bicicletta e tre sue fotografie. Oggi Emma, dopo una vita di lavoro, vive circondata dall'affetto di circa 40 nipoti e pronipoti tra i quali 3

Alpini della Julia. Con questa grande famiglia l'8 novembre festeggerà il 90° compleanno. Una vita vissuta con dignità, nel culto del suo Alpino Enrico e nel ricordo del sogno d'amore infranto dalla tragedia della guerra. Ma perché il loro sacrificio non sia stato invano, spetta a tutti noi il debito di riconoscenza verso i Caduti e le loro famiglie per il contributo pagato. E da questo è maturato nelle coscienze dei popoli europei il sentimento della fratellanza fondato sulla pace che ha portato alla nascita di una casa comune.

A./D.P.



Nella foto Emma con i nipoti Alpini: da sinistra Angelo Anese, classe 1940 (8° Rgt. Btg. Cividale); Luigi Anese, classe 1938 (8° Rgt. Btg. Cividale); Elio Anese, classe 1946 (Comp. Genio Pionieri Julia).

## TORRE

Anche gli Alpini del Gruppo rionale di Torre hanno voluto commemorare il 4 novembre, alla presenza degli alunni delle scuole medie locali, della polizia municipale, della popolazione e dagli Alpini è stata deposta una corona al monumento dei Caduti nella piazza don Lozer di Torre. Il Gruppo ringrazia la preside dell'istituto, il comando della polizia municipale e tutti i presenti.



**CORDENONS**

**“1° Trofeo “De Crignis Romeo”  
Sezione A.N.A. Carnica”**

In occasione della prima edizione del trofeo “De Crignis Romeo” di tiro a segno a squadre con fucile “Garand”, tenutosi a Tolmezzo l'ottobre scorso, il Gruppo Alpini di Cordenons ha partecipato all'evento schierando 18 atleti per un totale di 6 squadre. Soddisfacente il risultato di De Mori Patrizia, Venerus Dino e Tonussi Eddi che con la loro prestazione hanno permesso alla loro squadra di piazzarsi 18<sup>a</sup> in classifica generale. La gara come ogni anno molto difficile e selettiva si è svolta presso il Centro Tecnico Federale UITS di Tolmezzo con la stessa formula di tutti gli anni (Fucile “Garand” a 300 metri). Nella splendida cornice della cittadina

carnica si è svolta una magnifica giornata di sport e agonismo, gestita e organizzata in maniera esemplare dalla Sezione Carnica.

Voglio ringraziare, in maniera del tutto personale, tutti gli atleti del gruppo per la loro partecipazione e per la loro ineccepibile condotta sportiva augurandomi di vederli sempre più numerosi a tutte le gare sportive a cui il gruppo partecipa.

Paolo Fuser



**“Sui luoghi della memoria”  
Serata storico culturale in occasione delle celebrazioni per il 4 novembre**

Martedì 3 novembre, in occasione delle celebrazioni per il giorno della Vittoria, al centro culturale “A. Moro” si è svolta una serata storico culturale dal titolo: “Sui luoghi della memoria”.

La serata, patrocinata dal Comune di Cordenons e organizzata dagli Alpini Cordenonesi, è stata interamente diretta dal Gruppo Alpini di Pasiano con degli intermezzi musicali diretti magistralmente dal coro A.N.A. di Aviano. Con grandissima dedizione e impegno, gli Alpini Pasianesi hanno raccolto una serie di immagini e testimonianze che raccontano come oltre novant'anni fa la Grande Guerra si accanì con feroce impeto lungo il fronte delle Dolomiti.

Per oltre due anni italiani e austriaci si combatterono lungo un fronte mastoso, ma nello stesso tempo difficile e implacabile, che corre lungo la linea che va da Misurina al Comelico passando dal M.te Piana, Tre Cime di Lavaredo, M.te Paterno, Cima Dodici, M.te Popera, Cima Undici, P.sso della Sentinella e Croda Rossa.

Tutt'ora sulle cime, sui passi e lungo i ghiaioni dolomitici sono presenti trincee, ricoveri, gallerie e postazioni a perenne ricordo dei fatti.

Una serata pienamente riuscita, dove le autorità ed il numeroso pubblico presente hanno potuto prendere visione di questo materiale e capire che “i nostri soldati Alpini hanno portato la guerra anche là dove sembrava follia avventurarsi per gli stessi alpinisti”.

Paolo Fuser



**CHIONS**

Sabato 19/09/2009 si è disputato il X° torneo di bocce in memoria di Enzo Lena. Chi sta scrivendo questo articolo si è sempre immaginato che il gioco delle bocce fosse una semplice espressione ludica del tempo libero. Niente di più sbagliato. Serietà, concentrazione, spirito di squadra, rispetto delle regole, un minimo di esercizio fisico perché no, coordinazione, senso della misura, costanza e poi ancora equilibrio, tranquillità nell'animo (forse non quando gli animi si riscaldano), ma comunque tanta voglia di mettersi in gioco, di confrontarsi e per ultimo, ma non meno importante quella voglia mai annunciata di stare insieme, passando qualche ora nel confronto, sportivo, con altre persone, amici, colleghi, sconosciuti. Il tutto condito con il profumo della sfida che non guasta mai. Insomma è stato un pomeriggio impegnativo fisicamente che ha gratificato le coppie che hanno raggiunto il podio (grazie agli sponsor), che ha distratto temporaneamente dai propri affanni la

maggioranza dei presenti e che ci ha portato tutti insieme (compreso l'ottimo bouffet) ad una chiusura dignitosa del torneo in memoria di un Alpino andato avanti.



**FRISANCO**

Anche il gruppo Alpini di Frisanco ha ricordato i Caduti di tutte le guerre in occasione del 4 novembre, festa delle Forze Armate.

Gli Alpini, con in testa il Capo Gruppo Beltrame e con tutto il Direttivo si sono ritrovati al monumento dedicato all'Alpino, dove assieme alle Autorità hanno assistito alla cerimonia, iniziata con l'alza Bandiera, gli Onori ai Caduti e la celebrazione della S. Messa.

Al termine della cerimonia in corteo si sono quindi trasferiti al vicino cippo dedicato a Salvo d'Acquisto, l'eroico brigadiere dei Carabinieri, dove anche in questa circostanza sono stati resi gli onori.

Erano presenti oltre gli Alpini, il Sindaco Alpino Rovedo, il gonfalone del Comune di Frisanco, i volontari della protezione civile, diversi Gagliardetti e, per i Carabinieri il Sotto Tenente Rizzo, un rappresentante dell'Arma di Maniago ed il vice presidente dei CC in congedo.

Andreuzzi Glauco



**FRISANCO - ANDREIS**

**37° Raduno di Pala Barzana**

Domenica 16 agosto si è svolto a Pala Barzana il 37° raduno Alpino. Nonostante fosse il giorno dopo di ferragosto, vista la bella giornata sin dal primo mattino, un cospicuo numero di Alpini, accompagnati dai familiari ha raggiunto la forcella posta a cavallo tra il comune di Andreis e quello di Frisanco. Alla cerimonia erano presenti oltre ai Capigruppo di Frisanco e Andreis, Beltrame e Tavan, una trentina di Gagliardetti Alpini, e il Labaro della Associazione Donatori del Sangue. Erano presenti le seguenti Autorità: i neo Sindaci del Comune di Andreis, Dott.sa Franca Quas e di Frisanco l'Alpino Rovedo Sandro, il Vice Presidente del Consiglio Regionale del FVG, Salvador Maurizio inoltre il Comandante dei Carabinieri di Montereale, Luogotenente Marzullo, il Maggiore degli Alpini Esposito, e l'Assessore provinciale Bressa. Per la Sezione A.N.A. ha presenziato il Vice Presidente Scarabello, con il Vessillo della Sezione. La cerimonia è iniziata con l'Alza Bandiera e gli Onori ai Caduti, accompagnati dai classici squilli di tromba e dal Silenzio eseguito in maniera esemplare dal trombettiere di Aviano.

Ha quindi preso la parola il rappresentante del comitato di Pala Barzana, Andreuzzi il quale dopo aver rivolto un saluto ai presenti, ha detto: sono 37 anni che ci ritroviamo in questa forcella per trascorrere assieme una giornata che deve essere principalmente di ricordo e

poi di svago. Noi oggi ricordiamo tutti i Militari, in particolare gli Alpini morti nel compimento del loro dovere sia in tempo di guerra che di pace.

Negli ultimi anni, Alpini e non, sono stati vilmente uccisi in imboscate in terra straniera, dove si erano recati non per far guerra, bensì per aiutare quelle popolazioni ad avere una vita migliore. Ha quindi aggiunto che un plauso particolare, va fatto a tutti i Volontari della Protezione Civile dell'A.N.A. che hanno operato o stanno operando in terra d'Abruzzo. Ha ricordato quindi le figure dei compianti Capi Gruppo, De Zorzi Teo e Bernardon Michele, indimenticabili promotori affinché qui a Pala Barzana sorgesse questo monumento in ricordo di Tutti i Caduti.

Infine ha lanciato questo messaggio ai neo Sindaci:

A voi vorremmo chiedere tante cose, ad esempio la possibilità di ricavare in zona un parcheggio idoneo ad accogliere le auto dei numerosi partecipanti, ma ci limitiamo a chiederne una che riteniamo fondamentale, ossia la Vostra disponibilità ed il sostegno (come è stato dato dai Vs. predecessori) affinché questa cerimonia possa continuare ad esistere, perché per noi Alpini è importante in quanto questa manifestazione non è una sagra paesana, bensì una giornata di ricordo che si svolge in un clima di serenità che solo gli Alpini sanno dare.

Hanno quindi preso la parola i Sindaci ed il consigliere Salvador.

Anche loro, come pure il Vice Presidente Scarabello, hanno elogiato l'operato delle Penne Nere, sempre presenti sia sul nostro territorio sia in quelle zone purtroppo martoriolate da guerre, animati sempre dallo spirito di fare qualche cosa di utile per la gente che ingiustamente soffre a causa di tali eventi.

Al termine della S. Messa celebrata dal parroco di Andreis, don Vaccher, è stata recitata la Preghiera dell'Alpino.

Il raduno si è concluso come da tradizione con un abbondante rancio preparato egregiamente dagli Alpini coordinati da Gianni Antoniutti.

Un ringraziamento va comunque rivolto a tutti gli Alpini e non, che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

Per il comitato  
Andreuzzi Glauco



**SACILE**

Oltre alla partecipazione alla cerimonia ufficiale del 4 novembre organizzata dall'Amministrazione comunale di Sacile, il Gruppo Alpini di Sacile, da alcuni anni, ricorda i Caduti con cerimonie nelle frazioni che hanno un proprio Monumento.

Al Monumento di Camolli-Casut, costruito dagli Alpini di Sacile, la cerimonia si è tenuta sabato 7 novembre. Alle ore 16.30 è stata celebrata la S. Messa nella parrocchiale e successivamente c'è stata la deposizione della corona di alloro alla presenza dei Sindaci dei Comuni di Sacile, e Fontanafredda e Brugnera, del Comando Carabinieri di Sacile, delle Crocerossine e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Analoga cerimonia è stata celebrata a Cavolano alle ore 19,00 con la S. Mes-

sa nella parrocchiale e, all'uscita dalla chiesa, la deposizione di una corona di alloro al Cippo, fatto costruire dal nostro Gruppo, in ricordo di tutti i Caduti. Per l'Amministrazione comunale era presente il Vice Sindaco Claudio Salvador.

Domenica 8 novembre la cerimonia si è tenuta a San Giovanni del Tempio. Alle 10,00 la S. Messa seguita dalla deposizione della corona al Monumento,



che ricorda sia i Caduti in guerra che sul lavoro. I 43 rintocchi della campana posta sul Memoriale hanno scandito la lettura della Preghiera per tutti i Caduti. Erano presenti il Vice Sindaco di Sacile, le rappresentanze Militari le Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Sacile oltre, naturalmente, a tanti Alpini e alla popolazione.

V.S.



**Ricordo di una splendida giornata**

Domenica 28 giugno 2009 si è svolta la tradizionale gita del Gruppo Alpini di Sacile con destinazione Trieste. Siamo partiti in 60 alle ore 07.00 dal parcheggio di via Ponte Lacchin.

Ci siamo incontrati in quel di Trieste come concordato, con i colleghi Alpini, davanti al teatro Tripovic con destinazione Foibe di Basovizza. Arrivati alle ore 9 circa, si è presentato ai nostri occhi uno scenario indescrivibile e, al comando di un ex generale dei Baschi neri, inquadrati e sull'attenti, cantando l'Inno di Mameli, abbiamo effettuato l'alzabandiera. In un silenzio tombale poi, ci siamo diretti verso il pozzo della miniera (foiba) e lì, sempre sull'attenti, alla presenza del sergente alpino Salvador Claudio, vice-sindaco di Sacile (facente funzione di sindaco), abbiamo deposto la corona d'alloro. Rimanendo sempre sull'attenti, abbiamo ascoltato la preghiera dell'infoibato, scritta da S.E. Mons. Antonio Santin, egregiamente letta da uno storico che

ha provocato in noi tutti qualche lacrima e dei brividi intensi.

Al termine di questo toccante momento, ci siamo avviati verso Muggia vecchia dove è stata concelebrata la S. Messa accompagnata dal coro alpino di Trieste. Dopo una allegra bicchierata con i sacerdoti, è seguito il pranzo in un tipico locale giuliano allietato dagli immane canti alpini. Siamo poi scesi rapidamente alla Risiera di S. Sabba, dove con una cerimonia semplice ma significativa e toccante, abbiamo deposto un mazzo di fiori alla memoria delle vittime dell'olocausto. Successivamente, uno storico scam-



pato alla deportazione, ha raccontato, particolarmente commosso, la storia di quei tragici mesi. E' impossibile dire a parole il nostro stato d'animo e la nostra partecipazione emotiva a questo sofferto racconto.

La giornata è proseguita con la visita al castello ed al parco di Miramare dove abbiamo potuto ammirare la grandezza e la bellezza della residenza di Massimiliano d'Asburgo.

Prima del rientro a Sacile, non poteva mancare uno spuntino accompagnato da un buon bicchiere nelle vicinanze di Codroipo. Tutti soddisfatti del buon esito della giornata dal punto di vista organizzativo, siamo rientrati alle nostre case ancora toccati da quanto avevamo visto e sentito in questa esperienza così coinvolgente.

Cogliamo l'occasione, dalle pagine di questo giornale, per ringraziare gli Alpini di Trieste che ci ha fraternamente accolti e che hanno condiviso con noi questa bella giornata.

Bruno Favret



**CASARSA**

**Gruppi "CASARSA-SAN GIOVANNI" - "LOCANA"(TO)  
RICORDI E SENSAZIONI  
DI UN GEMELLAGGIO**

Il pullman risaliva la stretta Valle dell'Orco costeggiando la sinistra dell'omonimo fiume. L'itinerario si snodava in un susseguirsi di brevi rettilinei, stretti tornanti e piccoli borghi dalle belle architetture rurali in pietra grigia con il tetto in "lose" (tipiche lastre di pietra) e che da Locana accompagnano il viaggiatore verso Ceresole Reale ed il suo grande bacino artificiale dalle acque scintillanti.

Fatta una breve sosta (tappa per alcuni) il resto della comitiva di soci e famigliari dei due Gruppi riprese il percorso che si faceva sempre più ripido e tortuoso, sino a raggiungere i laghi di Serrù e dell'Agnel. Superata una serie di spettacolari tornanti (percorrevamo una delle strade più alte d'Europa) arrivammo al Colle di Nuvolet (m. 2.612) con il suo Rifugio Savoia; già lo sguardo dominava la conca sottostante, in territorio valdostano, ove spiccavano piccoli laghi di un blu incredibilmente intenso. Eravamo giunti nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, nel regno dello stambecco e della marmotta, circondati dalla chiostra dei



"tremila": dall'Aguille Rousse al Monte Nero, alla Torre Rossa, etc. Uno scenario naturale che ci offriva un'ampia gamma di paesaggi: prati ed alpeggi dalle distese fiorite, piccoli torrenti dal vivace percorso, valloni scavati nella roccia e dalla stretta imboccatura, fitte pinete lungo i fianchi dei monti, piccole costruzioni alpestri dall'antico sapore

medioevale. E poi i laghi, le alte cascate d'acqua, le verdi conche, gli aspri dirupi e le vette superbe macchiate di bianco dalle sagome ritagliate contro un cielo turchese.

Eppure tanta grandiosa bellezza anni addietro venne violentemente aggredita da avversi agenti atmosferici, causando distruzione, giù, nella valle di Locana.

Le tracce del fronte franoso sono ancora visibili: grossi massi di roccia che emergono dal letto ghiaioso oppure creano anfratti nel sottostante torrente. Grigi scheletri di abeti, larici, castagni travolti e divelti dai fianchi della montagna, che ora spuntano tra la vegetazione nuovamente impadronitasi del territorio, devastato nell'ottobre del 2000.

Furono giorni di pioggia battente, senza tregua, che impregnò e rese cedevoli i sedimenti morenici dei monti dell'alto canavese, provocando e mettendo in moto frane dagli effetti disastrosi: fiumi di detriti e fango, ponti e strade travolti, ampie zone allagate, case distrutte.

Partì l'allarme generale ed anche l'Ass.ne Naz.le Alpini attivò immediatamente i propri nuclei sezionali di Protezione Civile per soccorrere le comunità duramente colpite.

Una di quelle squadre comprendeva anche alcuni soci volontari del nostro Gruppo che, operando nella zona di Locana, lavorò gomito a gomito con i fradis del locale sodalizio e di quelli vicini. Nel solidarizzare con la popolazione - dando prova di spontaneo altruismo ed unendo alla fatica un sorriso ed una battuta - sorse spontanea una sincera amicizia. Sentimento che quei soci hanno via via rinsaldato scambiandosi visite e coinvolgendo in maniera più ampia i Gruppi di appartenenza, accomunati da un senso di reciproca stima e collaborazione.

Scontata la "voluta" conclusione: gemellaggio del Gruppo "Casarsa-San Giovanni" (Sezione Pordenone) ed il

Gruppo di "Locana" (Sezione Ivrea) celebrato domenica 14 giugno u.s. con la "prima" nella sede casarsese.

A far degna cornice alle rappresentanze dei due sodalizi, alla cerimonia erano presenti le relative Sezioni d'appartenenza con i rispettivi vessilli: per Pordenone il pres. Giovanni Gasparet, per quella d'Ivrea il vice-presidente (presidente assente per precedenti impegni sezionali all'estero); inoltre il vessillo della Sezione di Udine, con il vice Luigi Rovaris, ed i gagliardetti di alcuni Gruppi della Zona e dei comuni vicini. L'Amministrazione Comunale era rappresentata dal Sindaco, l'Alpino Angioletto Tubaro il quale nel discorso di benvenuto (riprendendo quanto espresso in precedenza dai due capigruppo: Luciano Nicli "Casarsa-San Giovanni" ed Andrea Oberto "Locana") sottolineava il senso di attaccamento a quei principi che saldano due comunità le quali, pur geograficamente lontane, identificano negli ideali di Patria anche il senso della solidarietà che va sempre dimostrato, non solo nei tristi momenti del bisogno. Concludeva gli'interventi il pres. Gasparet il quale sottolineava l'importanza di tutti quei valori che si esprimono con atti di altruismo e di cui gli Alpini sono prodighi, come lo stavano testimoniando proprio in quei giorni con la loro presenza in Abruzzo, colpito dal tragico sisma di aprile.

Il pranzo conviviale chiudeva una "due giorni" particolarmente intensa iniziata sabato 13 con l'omaggio ai Caduti, il saluto di benvenuto in sede e la cena d'onore presso un agriturismo della zona. Al commiato lo scambio degli omaggi ricordo e l'arrivederci per rinnovare il gemellaggio con il "secondo" atto che prevedeva la visita agli amici di Locana, puntualmente avvenuta nel successivo periodo dal 14 al 16 agosto. La cronaca di quei giorni ferragostani, oltre alle visite dei luoghi ed ammirare le relative bellezze naturali (di cui ho già scritto) è stata arricchita dalla spontanea cordialità e dalla schietta accoglienza con cui siamo stati ricevuti ed accompagnati per tutto il periodo. La stessa cerimonia - celebrata per riaffermare il legame dei due Gruppi - è stata una genuina e naturale dimostrazione dell'ospitalità nel rispetto delle tradizioni e della testimonianza di identici intendimenti.

Gemellaggio: un vero ed intimo giuramento di fede a quei valori in cui si rispecchiano l'animo e l'attività della nostra Associazione.

L. Nicli



**PORDENONE CENTRO**

Il Gruppo, tramite il coordinatore della nostra squadra di Protezione Civile Luciano Piasentin, in occasione del 22° turno di lavoro presso il Campo di S. Demetrio ne' Vestini, ha inteso donare un P.C. alla famiglia Liberatore Marcello la cui abitazione è andata completamente distrutta nel sisma del 6 aprile scorso. I ragazzi entusiasti hanno apprezzato il dono.



Il socio alpino Mario De Biasi ha costruito un capitello, con un suggestivo crocifisso, nella tenuta San Francesco, di sua proprietà, a Porcia. Mercoledì 14 ottobre 2009 ha



voluto benedirlo assieme ad amici alpini. Il diacono, capitano alpino Paolo Zanet, nostro socio, ha ricordato i nostri morti con la "Pregghiera dell'alpino" letta da Luigi Zanot, socio del Gruppo di Rorai Piccolo, infine Bruno Pasut, socio del Gruppo di Palse ha suonato, con la sua mitica tromba, il "Silenzio". Nella foto ricordo accanto al capitello, vediamo i soci del Gruppo Gino Biscontin, Mario De Biasi e Bruno Moro assieme a Luigi Zanot. Abbiamo concluso la serata in allegria, davanti ad una tavola imbandita, con canti alpini.

Bruno Moro

**PORCIA**

Nel Comune di Porcia si sono svolte, sabato 7 u.s., le cerimonie commemorative del "IV Novembre" con la deposizione di una corona ai Monumenti ai Caduti di Rorai Piccolo e di Palse e, successivamente al Monumento ai Caduti del Capoluogo. Qui erano convenuti, oltre alle autorità comunali, alle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e della Croce Rossa Italiana, agli Alpini dei tre Gruppi, ad alcuni reduci, anche gli studenti di due classi della locale Scuola Media. A loro è stato lasciato lo spazio temporale per leggere alcuni testi, preparati per l'occasione con il supporto dei loro

insegnanti, con particolare riferimento alla cultura della pace e all'impatto che il conflitto 1915-1918 ha avuto su Porcia, il nostro paese.

A questi ragazzi, ma ancor più ai loro insegnanti vada il grazie dei reduci e di tutti coloro che hanno sofferto per causa delle vicende belliche. A noi Alpini, che con la nostra numerosa presenza abbiamo reso il doveroso omaggio a coloro che sono "andati avanti", rimane il compito di operare affinché ai giovani dei nostri paesi non venga mai meno il rispetto alla nostra bandiera e ai valori che essa rappresenta.

Il capo gruppo Mario Zanetti.



Su invito di due soci, orfani del padre caduto a Cefalonia nel lontano 1943, ho partecipato il 23 settembre in Verona alla commemorazione del 66° anniversario dei tragici eventi accaduti in quell'isola greca. È stata una cerimonia toccante e molto partecipata da parte di autorità militari, civili e numerose associazioni d'arma. Presente il nostro gagliardetto unitamente alla bandiera ed il medagliere dell'ANCR provinciale. Da questa partecipazione è scaturita l'idea di recarsi a Cefalonia approfittando di un tour verso quei luoghi. Avvicinandosi a quell'isola, l'iniziale desiderio di vedere e di rendere omaggio ha lasciato gradualmente il posto,

ricordando i sanguinosi eventi, allo sgomento e a sentimenti di amarezza per tutte quelle migliaia di giovani vite abbattute, allora, dalle forze tedesche. Ora, nel silenzio dei boschi, nei luoghi



dove si è consumata la tragedia, in particolare al Monumento eretto ad memoriam, sventola il nostro Tricolore. Per non dimenticare!

Il capo gruppo Mario Zanetti.



## RAUSCEDO

Sabato 24 ottobre il Gruppo Alpini di Rauscedo, proseguendo nella sua meritoria opera, ha organizzato un nuovo incontro *Per non dimenticare* dal titolo *Partigiani questi sconosciuti*.

Tutti ne abbiamo sentito parlare, dai mass media in tono sacrale ed eroico, dai nostri "vecchi", testimoni del tempo, con toni meno entusiastici.

Da qui, la volontà di invitarli a raccontare un po' la loro storia.

L'incontro era dedicato alla memoria dei partigiani della Brigata Osoppo. Sono intervenuti, portando il ricordo delle proprie esperienze gli osovani dott. Cesare Marzona e Alberto Picotti; ha introdotto la serata il prof. Umberto Massaro, ricercatore storico, che ha compiuto una breve introduzione sui fatti dell'armistizio dell'8 settembre e sulla nascita e vicende della brigata partigiana Osoppo. Per i presenti è stato un vero piacere ascoltare dai protagonisti le vicende e le azioni che compiono in nome della libertà e rinascita del Friuli dalle macerie morali e materiali della dittatura, durante l'occupazione nazista.

La serata è stata preceduta da un momento di solidarietà portato dalla dottoressa Maria Anna Conte dell'Hospice di San Vito al Tagliamento. Centro, organizzato mirabilmente dalla coordinatrice Donatella Piazza, sorto per seguire ed aiutare gli ammalati terminali ed i loro famigliari. Opera di grande spessore umano, che ha portato il Gruppo Alpini Rauscedo, a donare al centro di San Vito tutte le offerte raccolte durante la serata.

In Friuli, a differenza che nel resto del nord Italia, le formazioni partigiane si riconoscono quasi esclusivamente in due gruppi, i garibaldini, di fede comunista e gli osovani di matrice cattolica.

Per la stampa dei manifesti e nella predisposizione dei timbri si servirono delle tipografie *Commerciale* e *Arti Grafiche* di Pordenone e *Mazzoli* di Maniago. Anche il Comitato Provinciale di Udine utilizzava le tipografie pordenonesi. Le decisioni all'interno del Comitato di Liberazione nazionale Destra Tagliamento vennero sempre prese all'unanimità, nonostante la diversa ideologia dei componenti. Essere riusciti a superare le divergenze e a deliberare unitariamente, sottolinea Tomè non fu di poco conto.

A Treppo Grande risiedeva, sfollata da Udine, la famiglia Marzona. Dopo



l'8 settembre rientrarono in famiglia Giancarlo, che prestava servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali di Cavalleria di Pinerolo, ed il fratello Cesare di 19 anni che frequentava i corsi di medicina all'università di Padova. In quei giorni rientravano anche i fortunati reduci dai vari fronti, dopo che l'esercito si era disciolto, e che non erano stati catturati e deportati dai tedeschi o direttamente massacrati come a Cefalonia. Una quindicina di ardimentosi tra i quali i due Marzona decisero di organizzarsi in formazione armata contro i teschi ed i fascisti. Si era alla fine di ottobre del 1943. La formazione avrebbe avuto carattere militare, con cappello alpino e fazzoletto verde con la scritta *Pal nestri Fogolar*.

Tra gli attivisti ed organizzatori don Redento Bello, don Aldo Moretti, don Ascanio De Luca, esempi e portavoce di un clero friulano compattamente antifascista, a differenza dei suoi Arcivescovi, mons. Rossi fino al 1927 e quindi mons. Nogara, avevano avuto notevoli compromissioni e accondiscendenze con il regime; per contro i Vescovi di Concordia, Luigi Paulini e Vittorio d'Alessi, vennero sempre considerati ostili al fascismo dal Prefetto di Udine (dirà di Paulini... *Non ce ne ha mai data una per vinta*).

Nel marzo del '44 il gruppo si spostò nella Val d'Arzino dove iniziarono ad operare contro tedeschi e fascisti riuscendo ben presto a raccogliere attorno a se ben 2.400 aderenti. La lotta fu durissima imboscate e rastrellamenti erano all'ordine del giorno, così come il disaccordo con le formazioni garibaldine, come dimostrano i fatti di Pielungo.

Il 7 luglio del 1944 i capi della Garibaldi, Lizzero, Zocchi e Modotti, avevano ottenuto un incontro con i capi della Osoppo don Ascaio De Luca e Carron. Lo scopo era quello di proporre una fusione completa tra le due formazioni. Di fronte al rifiuto, gli Osovani temeva-

no di perdere la propria indipendenza politica, in previsione dei trattati di pace e specie della definizione del confine orientale, i garibaldini tentarono di delegittimare l'Osoppo di fronte al CNL. Non solo ma imbastirono un processo politico a don De Luca e Carron, che vennero imprigionati a Rutizza di Tramonti di Sotto. Lo stato di prigionia dei capi osovani durò dal 2 al 21 agosto e si accentuò negli ultimi giorni. Ma Aurelio (don De Luca) aveva usato della pausa per inviare al C.L.N. Alta Italia una sua relazione più precisa e veritiera dei fatti che ribaltava le versioni manipolate e distorte dei Garibaldini. Gli uomini dell'Osoppo, vicini ai comandanti, per conto proprio mordevano il freno e non volevano l'unificazione, né tanto meno il processo ai loro capi. Rivendicavano il diritto di nomina diretta dalla base. La notte tra il 21 e il 22 agosto, un forte nucleo di osovani del Btg. Patria e Libertà salì a Rutizza per liberare i prigionieri. Sul posto si trovavano anche Andrea (Lizzero) e Ninci (Zecchi) insieme agli azionisti Abba e Spartaco, per allestire un vero e proprio processo a Verdi e Aurelio. La sentenza chiaramente era già confezionata: plotone d'esecuzione. Ma gli osovani passarono all'azione: circondarono i garibaldini e liberarono Verdi e Aurelio salutati da applausi. Molti osovani volevano processare i capi della Garibaldi e insieme Spartaco e Abba. Ma Verdi e Aurelio preferirono non spingere la situazione alla rottura insanabile tra le formazioni e al tramonto di quella giornata imposero ai garibaldini di allontanarsi. Li seguirono Abba e Spartaco inviperiti. Ho ricordato questi avvenimenti perché decisivi e storici per l'indirizzo dell'Osoppo.

Per riconoscimento comune la formazione venne considerata vicina e parallela alla linea politica della D.C. Si era arrivati al chiarimento definitivo con i comandanti della Garibaldi, con il rifiuto di accettare il loro controllo e la loro egemonia, ma anche al confronto con l'ala azionista e socialista all'interno dell'Osoppo e aveva prevalso la linea cattolica. Però le formazioni resteranno nella loro composizione sempre pluraliste (cattolici, liberali, azionisti, socialisti ecc.).

L'aumento costante dei volontari fece sì che nell'agosto del 1944 la Brigata divenisse una divisione, organizzata su 5 brigate:

la Brigata - Pedemontana Attimis - Tarcento;

2a Brigata - Carnia;

3a Brigata - Val d'Arzino;

4a Brigata - Val Meduna;

5a Brigata - Val Cellina.

Per quanto riguarda le formazioni in Destra Tagliamento (3a-4a-5a Brigata), avevano già visto sorgere una serie di gruppi:

Btg. "Patria" - Val Meduna;

Btg. "Giustizia" - Val d'Arzino;

Btg. "Colvera" - Maniago;

Btg. "Libertà" - Clauzetto, Forgaria, Pradis;

Btg. "Val da Ross" - Campone, Pradis;

Btg. "Unità" - San Giorgio della Richinvelda;

Btg. "Martiri" - Meduna - Cavasso Nuovo;

Btg. "Piave", "Maso", "Tosca", "Cimolin", "Valcellina" - tutte in Valcellina.

Un ultimo riordinamento ci fu poi alla fine per la fase insurrezionale.

Nell'autunno 1944 il Generale Alexander, comandante delle Forze Alleate in Italia, diramò l'ordine agli uomini della Resistenza di tornare alle case e attendere in primavera l'offensiva alleata. Ma anche in montagna i quadri principali rimasero uniti e nella fase insurrezionale, gli effettivi rifurono.

A metà dell'aprile 1945 l'Osoppo Friuli nell'area che va dall'Austria al Livenza e dal Cansiglio all'Isonzo contava circa 10 mila uomini, più 7.000 collaboratori per i servizi territoriali e di presidio. Nella lotta durata 20 mesi contro l'invasore nazista, affiancato dalle forze di collaborazione fascista repubblicane, la Brigata Osoppo si è meritata 11 medaglie d'oro, 18 d'argento, 15 di bronzo ed ha lasciato sul campo lungo la strada della Resistenza circa 1000 caduti, senza contare i feriti e gli internati.

Tra i tanti patrioti che diedero la vita non possiamo dimenticare il maggiore Franco Martelli, comandante dell'Osoppo di pianura, fucilato dai tedeschi; il Capitano degli Alpini Pietro Maset, reduce di Grecia e Russia, comandante della V brigata Osoppo, caduto il 12 aprile 1945.

Il dott. Cesare Marzona, molto conosciuto in zona per essere stato sia sindaco di Valvasone, sia notaio a cui hanno fatto riferimento generazioni di agricoltori, è stato nel settembre ottobre del 43 uno dei fondatori della Brigata Osoppo, assieme al fratello Giancarlo, ucciso dai nazisti ad un posto di

blocco a Reana del Rojale il 15 agosto del 1944. Cesare, sfuggito rocambolescamente all'arresto ad un posto di blocco ed al successivo rastrellamento, fu inseguito internato nelle carceri di Udine e condannato alla fucilazione. Riuscì a salvarsi causa l'appendicite ed al ricovero in ospedale concesso dai tedeschi. Comosso il suo ricordo degli altri carcerati, in modo particolare di quelli che dopo essere stati torturati dai nazifascisti vennero fucilati. Tra essi la medaglia d'oro Modotti, che lasciò il proprio salvacondotto e quindi salvezza ad un altro partigiano carcerato.

Alberto Picotti un giovanissimo della Osoppo (aveva 14 anni) compì la pericolosa missione di portaordini, sfuggendo a sua volta per caso fortuito alla delazione di un traditore. Il suo commosso e grato ricordo è andato, oltre ai compagni e compagne cadute, alla marchesa "Giustina" per l'appoggio dato alla formazione.

La marchesa Lucilla Muratti Massone, "Giustina", figlia di un aristocratico patriota e cospiratore triestino che aveva partecipato alle campagne garibaldine, aveva sposato il generale Massone. Dopo l'8 settembre 1943 si rese utile nell'ospedale civile di Udine e alla stazione ferroviaria, assistendo i soldati italiani che venivano deportati in Germania. Prese quindi contatto con il locale CLN ed entrò nelle Brigate Osoppo, con il nome di copertura appunto di "Giustina". Incaricata del servizio di controspionaggio, si prodigò soprattutto nell'allestimento di ospedali da campo.

Visibilmente felici, ma nel contempo sereni di proporre le proprie memorie, Marzona e Picotti hanno tenuto viva l'attenzione del pubblico presente, come hanno dimostrato gli interventi scaturiti al termine delle esposizioni, e la narrazione dei ricordi, proseguita al tavolo. Presente il Sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Annamaria Papais, che ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale ai relatori ed a tutti i presenti.

Al termine non poteva mancare la sempre ben gradita pastasciutta alpina. In accordo con il Web Master del sito [www.rauscedo.org](http://www.rauscedo.org), prossimamente sulla pagina dedicata al Gruppo Alpini di Rauscedo, si potranno scaricare le testimonianze sonore di tutte le serate "per non dimenticare". Arrivederci al prossimo anno.

## CIMOLAIS

Una bellissima giornata di sole e con una leggera ventilazione è stata domenica 23 agosto 2009 a Cimolais in occasione dell'annuale raduno Alpino.

Un folto numero di Alpini, Gagliardetti e popolazione di Cimolais si sono ritrovati in piazza, dinanzi alla chiesa parrocchiale ed alla tensostruttura montata dalla pro-cimolais per i festeggiamenti ferragostani.

Al suono del complesso bandistico di Vivaro, alle ore 10,15 si è formato il corteo composto dalle Autorità guidate dal Sindaco Bressa Rita, dal rappresentante della Brigata Julia Mag. Antonio Esposito dal Comandante della Stazione Forestale di Claut Martini Marino, dall'Assessore provinciale Bressa Giuseppe, dal Capogruppo Bressa Giuseppe "canapia" e dal Vice Presidente Vicario Antonutti Gianni; da 23 Gagliardetti, da tanti Alpini e cimolais, che si sono diretti all'asilo monumento per l'alza Bandiera e la deposizione di cesti di fiori a ricordo dei Caduti.

Il corteo ha percorso parecchie vie del paese per giungere al sentiero che conduce alla chiesetta dedicata alla Madonna ed al cippo realizzato dagli Alpini nel '94. Con qualche difficoltà, tutti hanno raggiunto lo spiazzo rostrato alla chiesetta e presso il cippo, all'ombra di secolari abeti, si è ripetuta la cerimonia dell'alza Bandiera e del ricordo ai Caduti con la deposizione di corona ed esecuzione del silenzio.

Prima della Santa Messa, le Autorità hanno parlato, per primo ha preso la parola il Capogruppo Bressa Giuseppe che ha ringraziato tutti i presenti ed ha ricordato l'impegno del Gruppo per tutto quello che riesce a fare nell'arco dell'anno. È seguito l'intervento del Sindaco Bressa Rita che con molti esempi e dati, ha ricordato l'impegno degli Alpini nel sociale, le varie opere che gli Alpini hanno eseguito e quanto stanno facen-

do, sempre per dare una mano a chi ha bisogno. Ha concluso gli interventi in Vice Antonutti che ha elogiato l'operato del Gruppo di Cimolais e l'impegno di tanti giovani che seguono il Capogruppo; ha ricordato gli impegni della Sezione in prima linea per l'emergenza terremoto in Abruzzo, con l'invio di un costante numero di volontari ogni settimana presso il campo di San Demetrio; il futuro impegno di dare la disponibilità di muratori e carpentieri per la realizzazione dei basamenti per le casette che l'ANA nazionale vuole realizzare a Fossa, comune vicino a San Demetrio, ed infine per partecipare alle cerimonie a ricordo del 60° della brigata Julia a Udine. Alla fine l'Assessore provinciale Bressa Giuseppe ha portato il saluto del Presidente Provinciale. Poi è iniziata la Santa Messa celebrata da don Arturo Rizza capellano militare presso le caserme di Casarsa e Orcenico. All'omelia il parroco commentando il Vangelo ha parlato anche dell'impegno degli Alpini sempre chiamati in prima linea e sempre disponibili.

La cerimonia si chiudeva con la Preghiera dell'Alpino recitata da Bressa Giuseppe, che ha fatto da cerimoniere per tutta la mattinata, accompagnata dalle note bandistiche di "Signore delle cime".

A conclusione della mattinata tutti i partecipanti alla cerimonia sono potuti scendere al paese e presso la struttura della pro loco apprezzare il rancio alpino, preparato e distribuito da tante ragazze e donne dell'associazione.

Un arrivederci al 2010 con soddisfazione per quanto programmato e fatto e con tanti canti Alpini nati spontaneamente da Alpini e famigliari che hanno voluto partecipare all'annuale raduno di Cimolais.

AG,2009.

## VAL TRAMONTINA

Sabato 19 settembre il Gruppo Alpini con la collaborazione della locale Società pescatori sportivi ed il patrocinio delle amministrazioni comunali della valle ha organizzato sul fiume Meduna una gara di pesca alla trota, aperta a tutti i pescatori, anche non soci, ma in regola con la licenza.

Al termine della gara presso la sede del Gruppo si sono svolte le premiazioni con a seguito la tradizionale pastasciutta. È seguito l'intervento del Sindaco di Tramonti di Sopra, portando il saluto delle Amministrazioni dei due Comuni e congratulandosi per l'impegno e la riuscita di tale iniziativa.

Il Presidente della S.p.s. ed infine il Capo Gruppo Alpini hanno ringraziato tutti i partecipanti, comunicando che questa giornata non è solo di festa ma di solidarietà in quanto l'intero ricavato di euro 1455,60 è stato devoluto alla Via di Natale.

Durat Domenico

## SACILE

Anche quest'anno gli Alpini di Sacile hanno voluto trascorrere alcuni momenti di festa con gli alunni e gli Insegnanti delle Scuole Elementari "Vittorino da Feltrè" cucinando per loro le castagne.



## PRATA

Ancora una volta, il Gruppo Ana di Prata si è reso protagonista di due serate di Alpinità. La prima (lo scorso 24 Ottobre) ha riunito presso la sala della Pro-Loce di Villanova tutti i Gruppi della zona "Bassa Meduna" (Brugnera, Palse, Porcia, Prata, Rorai Piccolo, Visinale) per l'incontro conviviale atto a conoscersi meglio e, nel contempo, raccogliere fondi a favore della sede sezionale. Oltre 200 i partecipanti i quali dopo aver consumato la cena, tra canti alpini si sono impegnati nella ricca lotteria il cui ricavato (oltre 2000 €) sono stati consegnati al Presidente di Sezione Giovanni Gasparet. La seconda, la sera del IV Novembre sempre a Villanova di Prata, il Gruppo locale ha commemorato il 137° anniversario della fondazione delle truppe alpine e i Caduti di tutte le guerre. Dopo la messa nella chiesa della B.V. Addolorata, durante la quale il celebrante monsignor Ro-



mano Nardin ricordando i sacrifici di quanti hanno dato la vita per la pace e quanto hanno fatto e stanno facendo gli Alpini delle zone dove necessita la solidarietà ha concluso: "Non più guerre, ma incontri di fratellanza e condivisione reciproca." Terminata la cerimonia religiosa si è formato il corteo preceduto dal suono del "Trentatre" eseguito da una trentina di musicanti. Davanti al monumento, dopo l'alza Bandiera e l'onore ai Caduti il Capogruppo Sergio Ceccato, il Sindaco (pure lui Alpino) Nerio Belfanti, i rappresentanti dei sei Gruppi e le associazioni combattentistiche ed arma con i rispettivi Gagliardetti, labari e bandiere hanno deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento stesso. Terminata la commemorazione, tutti nell'ampia sede della Pro per la riunione conviviale terminata a tarda sera tra musiche e canti alpini.

Romano Zaghet

**PASIANO**

Abbiamo fatto passare molto tempo dagli eventi che racconteremo ma quest'anno è stato speciale per il Gruppo di Pasiano perché siamo stati tanto impegnati, oltre che per la normale "vita di Gruppo", in nuove e innumerevoli attività sociali, benefiche, ricreative e sportive che hanno preso quasi tutto quel poco di tempo libero che avevamo per noi stessi e per la famiglia. In particolare l'organizzazione della 34 ma. Adunata Sezionale ci ha impegnati per sei mesi, infatti abbiamo chiuso definitivamente l'8 Settembre con la cena di ringraziamento per i collaboratori della Val Sile e per i nostri Iscritti che si sono impegnati per la sua, a detta di molti, buona riuscita. Perciò con questo articolo riunifichiamo gli eventi lieti che nel frattempo ci hanno gratificato chiedendo scusa anche per qualche dimenticanza per il 2008, infatti il nostro Socio Stefano Furlanetto è convolato a nozze il 14/06/2008 con l'Amica degli Alpini Stefania De Nardi e pur essendo la Chiesa dove è stata fatta la cerimonia molto lontana, gli amici Alpini non lo hanno lasciato nel momento "del bisogno", scherziamo perché conosciamo l'indole gioiosa di Stefano ed a Stefania rivolgiamo una preghiera; mandacelo ogni tanto per allietarci con le sue barzellette e le sue interpretazioni spiritose di personaggi famosi dei nostri paesi. A Voi l'intero Gruppo fa un "mare" di Auguri di Felice Vita Coniugale allietata

da tanti Alpinetti, vanno bene anche le Alpinette visto che ora la "naja" è anche per loro!!!. Segue poi il nostro Consigliere Graziano Giust che il 26/12/2008 si è ricordato di festeggiare i suoi "primi" 25 anni di Matrimonio, con tutti gli impegni da cui siamo presi può succedere ed è successo ad altri di dimenticarsi!, a lui e alla moglie Paola rinnoviamo gli auguri, che allora gli abbiamo fatto in Sede, di continuare con gioia e serenità la loro vita coniugale!!!. Il 17 gennaio 2009 è avvenuto (è stato un vero evento!!!) il Matrimonio del nostro Alpino Renato Vazzoler, "schena" per gli amici, a lui e a Paola facciamo i nostri più sentiti auguri di tanta felicità e figli maschi, visto che nel frattempo ci ha annunciato il prossimo felice evento. Il 16 agosto il nostro nuovo Socio Stefano Nadalini si è sposato con Diana nella Chiesa di Roveredo e pur essendo una data tremenda a causa delle ferie alcuni amici Alpini non hanno voluto mancare alla cerimonia. Tutti conosciamo Stefano per le sue qualità sportive ma siamo sicuri che frequentandolo scopriremo le sue vere qualità di Alpino, intanto il gruppo dei giovani sportivi assieme al Consiglio tutto porgono i loro più sinceri auguri di Felice e Sereno Matrimonio e si augurano che con la sua partecipazione si possa puntare a traguardi sportivi sempre più ambiziosi, dimenticavo tanti Alpinetti e Alpinette anche per loro!!!.



**MONTEREALE VALCELLINA**

Una bella compagnia, formata da soci, amici e familiari dei Gruppi Alpini di Montereale Valcellina, Roveredo In Piano, Andreis, Vivaro, San Leonardo Valcellina, Cimolais, Torre, Porcia, Claut, Barcis, con un pullman, ha partecipato all'adunata triveneta di Rovigo, domenica 27 settembre 2009. Gli oltre quaranta partecipanti, con a seguito i Gagliardetti dei rispettivi Gruppi, sono partiti di buon mattino dai propri paesi, e per le ore 8,30 era no già a Rovigo, in città per una breve visita, per partecipare all'alza Bandiera ed all'onore ai Caduti, in piazza Vittorio Emanuele II°, per poi raggiungere la zona di ammassamento ed inquadarsi nel terzo settore previsto per le Sezioni del Friuli Venezia-Giulia.

Oltre trecento i partecipanti della Sezione di Pordenone che hanno sfilato per le vie di Rovigo, al ritmo battuto dai tamburi di Sesto al Reghena. Due ali di folla hanno seguito la sfilata dall'inizio alla fine, con popolazione ed Alpini applaudenti al passaggio di tanti Alpini inquadrati e fieri di onorare questa bellissima giornata per il Gruppo Alpini di Rovigo e per la Sezione di Padova. Finita la sfilata, il gruppo ha raggiunto la zona parcheggio pullman presso la zona fiera, per spostarsi presso un caratteristico ristorante posto nella periferia della città, per gustare un pranzo apprezzato da tutti i partecipanti, a mezzo pomeriggio la comitiva si spostava per raggiungere Monselece ed in un paio d'ore visitare la città. Finita

l'escursione tutti in pullman per rientrare ai propri paesi, soddisfatti della giornata, della sfilata, del calore della popolazione rodigina, che ha accolto gli Alpini del triveneto nel migliore dei modi.

AG.2009



Dopo la richiesta della Compagnia Carabinieri di Sacile, per una collaborazione da parte di volontari appartenenti ai Gruppi Alpini di: Montereale Valcellina, Aviano, Giais, Marsure, San Martino di Campagna e Protezione Civile comunale di Montereale Valcellina, per la ricerca dell'arma dell'omicidio di Dafari Samaa, posto in essere il 15 settembre 2009, il Gruppo Alpini di Montereale Valcellina, di concerto con la Protezione Civile Comunale, ha formato 3 squadre da 3 volontari ciascuna, che nella mattinata di sabato 25 settembre 2009, hanno battuto un tratto di strada regionale 251, specifi-

catamente dalla rotonda di Montereale a quella di San Martino di Campagna, alla ricerca del coltello usato per l'omicidio, con il risultato che alle ore 10,30 circa, alcuni volontari comunali, hanno ritrovato il coltello, sul ciglio destro della strada, a poca distanza dall'incrocio della strada che da San Leonardo porta a Malnisio, vicino ad un boschetto. Il Comandante della Compagnia Carabinieri di Sacile, Capitano Grossetto, ha espresso il suo compiacimento per il risultato ottenuto, ringraziando tutti i partecipanti, anche il Gruppo di Montereale ringrazia i propri volontari e soci presenti: Anto-

niutti G. - Chiaranda M. - Cattaruzza S. - De Biasio L. - Fusaz A. - Roveredo L. - Stefanutto B. Traina A. - Carrara F.

AG.2009



**TAIEDO**

**GLI ALUNNI DELLE SCUOLE PROTAGONISTI DEL 4 NOVEMBRE**

Come da tradizione, ogni anno vengono deposte le corone a tutti i monumenti ai Caduti del comune di Chions, mentre la manifestazione si svolge a rotazione nel capoluogo o in una delle frazioni e quest'anno è stato il turno di Taiedo, dove, la mattina di domenica 8 novembre, sfidando la temperatura rigida ed il cielo plumbeo, troviamo il piazzale della chiesa affollato per commemorare il 4 novembre, giornata dedicata al ricordo dei nostri Caduti, alle Forze Armate e all'Unità Nazionale. Oltre al Sindaco Fabio Santin, al Vice-Sindaco Giancarlo Pavan e gli Ass.rri Alessandra Lena e Tesolin Elio, accompagnati dal Gonfalone del Comune di Chions, erano presenti il Vessillo della Sezione Combattenti e Reduci di Chions, col Presidente Enzo Gasparotto, la Bandiera dell'Ass.ne Naz. Famiglie Caduti e Disp. in Guerra, l'A.V.I.S./A.I.D.O. e l'Ass.ne Carabinieri, mentre per la Sezione A.N.A. Pordenone, il Consigliere Sezionale e Direttore del Giornale Daniele Pellissetti, con la collaborazione del Delegato di Zona Alberto Toffolon, il quale coordinava lo svolgimento della manifestazione, accompagnata anche dai Gagliardetti dei Gruppi di Chions, Villotta-Basedo e Taiedo, con i rispettivi Capigruppo Danilo Zucchet, Vittoriano Vezzato e Nevio Bonfada. La partecipazione del Mar. Illo Ord. Salvatore Talamo, Vice- C.te della Stazione CC di Azzano X con 3 Carabinieri completava la presenza delle Istituzioni. Durante la S. Messa, il parroco Mons Lino Garavina, si soffermava sui concetti di patriottismo e religiosità, sentimenti che camminano insieme nella nostra tradizione. Particolarmente apprezzata la presenza degli alunni delle scuole elementari e medie del Comune, accompagnati dai loro insegnanti e dal Preside, nonostante la giornata festiva, nonché il Reparto Scout dell'AGESCI.

Al termine della S. Messa, i convenuti si portavano davanti al Monumento ai Caduti, dove, dopo l'Alzabandiera e la deposizione di una Corona d'alloro, gli alunni delle scuole diventavano protagonisti, leggendo alcuni brani di poesie e di riflessioni sul significato della giornata che culminavano col canto "Signore delle Cime". Nel frattempo le nubi sospendevano la minaccia della pioggia che, rispettosamente, si tratteneva fino al termine della manifestazione. Dopo l'intervento del Sindaco il quale evidenziava la vittoria dell'Unione Europa sugli egoismi nazionali e quello del Rappresentante della Sezione A.N.A. che ricordava l'importanza dell'esempio dei giovani Caduti ed, in particolare, del senso della civiltà ed umanità del soldato italiano derivanti dalla millenaria civiltà cristiana in cui era cresciuto, la cerimonia volgeva al termine. In chiusura, il Sindaco consegnava al Reduce Massarut Angelo di Villotta, Bersagliere dell'11° Rgt. - Div. Celere "Eugenio di Savoia", catturato a Kinn/Croazia dopo l'8 settembre 1943 dai tedeschi, la Medaglia d'Onore per Internamento in Germania. Dopo la pausa conviviale, il rappresentante della Sezione A.N.A., consegnava al Presidente dell'Ass.ne Comb.ti e Reduci, quale erede morale dei valori dei giovani di allora, il Volume "Julia - 60 Anni di storia". Con questo gesto di grande sensibilità si chiudeva una giornata che aveva unito strettamente giovani e anziane generazioni negli stessi valori.

A./D.P.



**CASTIONS**

**Il ponte al Parco Burgos**

In occasione dei festeggiamenti al "Parco Burgos" a Castions la collaborazione del Gruppo degli Alpini ha lasciato, anche quest'anno, un tangibile segno di solidarietà e partecipazione. La realizzazione del ponte in legno, chiamato subito "ponte degli Alpini", che unisce il parco con il campetto a fianco della chiesa, ha avuto bella mostra e pratica utilità. I volontari guidati dal sempre giovane Battista Ornella, hanno sostituito la vecchia passerella con un bello e solido manufatto in travi ed assi, un vero capolavoro di ingegno e praticità. Dopo la realizzazione non potevano mancare le inaugurazioni e le cerimonie di presentazione; così per tutta la durata dei festeggiamenti è stato un susseguirsi di brindisi. A nessuno dei partecipanti, però sono

venute le vertigini poiché, aggrappati al solido corrimano, trasbordavano da una sponda all'altra senza alcun pericolo. Sul ramo di un'acacia è stato affisso un cartello con una scritta dal tono scherzoso: "Genio Alpini del Gruppo di Castions. Opera: Ponte degli Alpini. Direttore esecutivo dei lavori: Tenente colonnello Ornella G. Battista. Responsabile alla sussistenza: Maresciallo Luigi Pagura." Per la verità si voleva subito Colonnello il Battista, ma la frase non suonava bene e quindi è stata preferita l'assonanza alla carica. I segni degli Alpini al parco sono la testimonianza sempre più evidente della presenza e dell'affetto verso la Contessa che lo ha donato. Non sarebbe quindi antipatico incominciare a chiamare il luogo: "Parco Burgos degli Alpini".

Roberto Muzzo



**AFGHANISTAN**

*C'è una terra lontana dentro al mio cuore, lì, con tanti amici, c'è il mio papà, si chiama Afghanistan. Terra lontana, terra amara, ricca soltanto di povertà. Guardo le foto dei bambini non hanno una scuola come la mia, non hanno una casa di tanti colori nei loro volti vedo solo dolori. Alcuni hanno fame perché non hanno da mangiare, altri hanno fame di pace e libertà,*

*di silenzio e tranquillità e non del rumore che la guerra fa. È per dargli questo che i nostri soldati sono là, io gli ho prestato il mio papà, e sono orgogliosa di ciò che fa. Guardo in TV i nostri soldati e penso che proprio grazie a loro la guerra tace ... e io vedo la pace.*

Poesia scritta dalla figlia, di 8 anni, del maresciallo alpino Moreno Sandri di stanza a Kabul.

# GIORNINI LIETI E...

## BANNIA



Il 25 settembre scorso il nostro Socio Del Col Bruno e gentile signora Del Bel Belluz Luigia hanno festeggiato il loro 55° anniversario di matrimonio. Vivissimi complimenti per aver raggiunto questo ambito traguardo! Tanti auguri da tutti i familiari e dagli Alpini del Gruppo!

## FIUME VENETO

25 Anni di matrimonio: Il consigliere Luvisutto Gianni ha festeggiato con la moglie Marisa le nozze d'Argento! L'augurio di tutto il consiglio ANA è di una lunga e felice continuazione della vita matrimoniale, sempre allietata dai figli Cristian e Andrea.



## SAN MARTINO DI CAMPAGNA

Il Gruppo Alpini e amici porgono i più sinceri auguri a Romanin Gian Franco e alla nonna Annalisa per la nascita del nipotino Matteo, sperando che in lui nasca la voglia di tramandare le tradizioni alpine della famiglia. Gli auguri vanno anche a papà Lorenzo e mamma Valentina.



Il giorno 6 giugno nella chiesa parrocchiale del paese, il socio Alpino Marcolin Diego si è unito in matrimonio con la signorina Claudia. A ricordo di questa giornata hanno voluto posare davanti al monumento dei Caduti in compagnia degli amici Alpini: Giorgio, Luca e Guerrino. Il Gruppo Alpini e amici augurano tanta gioia e felicità.

## PORDENONE CENTRO

Il 21/01/2009 è nato Lorenzo Mazzega nipote dell'Artigliere Romanin Massimiliano classe 1949. Nella foto lo vediamo in braccio all'orgoglioso nonno con il cappello Alpino dopo la sfilata a Rovigo.



Il 12 settembre scorso si è unito in matrimonio il nostro consigliere Daniele ROMANIN, alpiere 14° Rgt. Btg. Tolmezzo con Barbara GAMBÀ. Nella foto alcuni soci con il papà Rodolfo ROMANIN, socio del Gruppo, esploratore dell'8° Rgt. Btg. Cividale. Il Gruppo vi augura di ritrovare nella vita quanto desiderato nei sogni.



Il 20 giugno 2009 Gian Luca Di Maio, nostro socio aggregato, e Glenda Scampolo si sono uniti in matrimonio. Ai novelli sposi le felicitazioni del Gruppo con gli auguri di ogni bene.



Sabato 8 agosto 2009, nella chiesa di S. Paolo apostolo in Ranzano di Fontanafredda, si sono uniti in matrimonio Axelle Turchet e Giuseppe Agosti C.M. dell'8° Rgt. Alpini di Cividale. Giuseppe è figlio di Agostino, classe 1943, C.M. della Taurinense e nipote per parte materna di Paolo Gaspardo, classe 1907, già della Julia e tra i fondatori del Gruppo Alpini di Pordenone Centro, del quale padre e figlio fanno parte. Nella foto, Axelle e Giuseppe ripresi col padre Agostino



ed i Caporal Maggiori Stefano Buzzi e Andrea Vian, compagni di missione in Afghanistan nel 2008/2009.

## PRATA

Lo scorso 6 giugno Vincenzo Diana iscritto al Gruppo di Prata e componente del coro "ANA Montecavallo" è diventato nonno. Battezzato il 13 settembre Lorenzo, futuro Alpino, si sente al sicuro tra le braccia dei nonni Vincenzo e Francesco De Santi (Alpino iscritto al Gruppo di Torre). Ai nonni ed alle rispettive famiglie sono pervenute le congratulazioni del Capogruppo Sergio Ceccato e di tutti gli Alpini dei due Gruppi.



## PRATA



Mario Gai, alfiere del Gruppo Ana di Prata e Rita Zambon hanno festeggiato i primi 50 anni di matrimonio. Alpino, inquadrato nel Genio guastatori nell'8° Reggimento Btg "Civiale", Mario è stato (nel 1960) socio fondatore del locale Gruppo e, tuttora, ne è l'alfiere sempre partecipe alle cerimonie liete e tristi della zona "Bassa Meduna" e sezionali. Dopo la

messa di ringraziamento celebrata a San Simone nell'intimità familiare, nel pomeriggio gli sposi d'oro sono stati festeggiati dal Capogruppo Sergio Ceccato (che gli ha donato una targa) e da numerosi Alpini rientrati dall'adunata Udinese della Julia i quali hanno augurato all'alfiere Mario e alla moglie Rita ancora tanti anni di vita insieme.

## RICHINVELDA

Il nostro socio Antonio Cilio di fatto è diventato "nonno"! Con orgoglio mostra a tutti il nipote Alessio che il 24 Novembre spegne la 1° candelina. Alla mamma Mara e al papà Luca vive congratulazioni da parte di tutto il Gruppo con l'auspicio di veder crescere la grande famiglia scarpona.



Il socio Marcon Alessandro, già Artigliere della 18° BTR - Gruppo Udine, mostra con orgoglio il nipote Leonardo. A mamma Raffaella e papà Claudio, che abitano a Bannia, vivissime congratulazioni e al locale Gruppo l'onore e l'onere di aiutare Leonardo affinché come il nonno possa da grande portare il Cappello Alpino.



## RORAI PICCOLO

La mamma Denise Rossetti, iscritta al Gruppo di Rorai Piccolo come amica degli Alpini, ci presenta nel giorno del battesimo la figlia Chiara ritratta nella foto con il nonno Salvatore, Capo Gruppo, il papà Sergio Rosada iscritto con il Gruppo di Gaiarine, lo zio e padrino Guido Bortolotti, anche lui iscritto al nostro Gruppo e i cugini Eleonora e Davide. Il papà Sergio, il nonno Salvatore e lo zio Guido si sono "alleati" e sperano che Chiara un giorno porterà il Cappello Alpino, continuando così la tradizione.

Gli Alpini del Gruppo formulano le più vive felicitazioni ed auguri alla mamma, al papà, ai nonni e agli zii.



Il nostro socio Alpino Lucio Viol classe 1932 e la moglie Signora Marisa Cecchin, lo scorso 3 ottobre hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.



L'Alpino Lucio ha effettuato il servizio militare nell'8° Alpini nell'anno 1954-55 presso la caserma di Tolmezzo (UD). Hanno voluto ricordare questo giorno con una Santa Messa di ringraziamento nella stessa chiesa, il Duomo di Porcia. Così dopo cinquant'anni, hanno ripetuto con una certa emozione quel fatidico "Si" pronunciato nel lontano 1959, circondati dall'affetto dei loro figli, le nuore, i quattro nipotini e dai parenti.

Anche con gli amici Alpini e le loro mogli, hanno voluto festeggiare questo

avvenimento, presso la sede del Gruppo di Rorai Piccolo offrendo ai presenti un simpatico brindisi.

Il Gruppo, nel trasmettere le più sincere espressioni di bene e felicità, si congratula con Lucio e Marisa per il traguardo raggiunto, augurando loro di proseguire in un lieto e lungo cammino insieme.

## MALNISIO

Il nostro segretario Martinuzzi Giancarlo mostra orgoglioso la sua seconda nipote Emma, nata il 9 settembre 2009. Il Gruppo di Malnisio augura ogni bene al nonno e consorte e ai genitori Jessica e Stefano.



## TIEZZO-CORVA

Il Gruppo di Tiezzo-Corva ha festeggiato il matrimonio del proprio Consigliere Alessio Bassetto, classe 1980, che ha servito la patria nel 3° Rgt. Art. da Montagna, 14° Btr del Gruppo Conegliano, nella Caserma Cantore di Tolmezzo, partecipando come Radiofonista/Caporale Inquadratore a missioni in Lituania e Ungheria. La novella sposa, Luisa Tomaello, non si è affatto lasciata intimidire dalle numerose penne nere presenti. Infatti, l'11 luglio 2009, nella foto posa orgogliosamente davanti alla Chiesa di San Pietro a Cordenons accanto al suo Alessio, circondata dal Capogruppo Bruno Gaiarin, Vice-Capogruppo Guido Moro, l'Alfiere Claudio Corazza con il Gagliardetto, i Consiglieri Livio Tonel, Romeo Sut, Adriano Antonel, Ivan Franco, e dagli iscritti Romeo Boraso, Marco Flumian, Micheal Boraso, Francesco Carino, Michele Salvador e Marco Boraso. I tempi cambiano ma lo spirito alpino resiste. Viva gli sposi!



## SESTO AL REGHENA

Il 5 luglio 2008, nell'abbazia di Sesto al Reghena, si sono uniti in matrimonio Elena Stefanuto ed il nostro socio Simone Fogliato. Ha frequentato la scuola militare alpina ad Aosta nel 151° corso AUC. Con il grado di Sottotenente ha prestato servizio presso la caserma "La Marmora" di Tarvisio negli anni 1993-1994.

Nella foto oltre agli sposi è ritratto anche lo zio Renato Fogliato che ha prestato servizio militare nel 58° Btg. Sanità ad Udine fra il 1974 e il 1975. Simone ha continuato la tradizione di famiglia, infatti oltre allo zio Renato, anche il nonno Fortunato, classe 1912, ha prestato servizio nell'8° Rgt. Alpini ed ha partecipato alla campagna in Albania, il padre Renzo classe 1945 ha prestato servizio nel Gr.Art. "Conegliano" congedandosi con il grado di Caporal maggiore e ha ricoperto anche la carica di Capogruppo Alpini di Sesto al Reghena, sia il nonno che il padre sono andati avanti, ma sicuramente staranno vegliando sui "novelli" sposi. Il Gruppo Alpini di Sesto al Reghena e gli amici si congratulano con gli sposi augurando felicità e figli maschi per continuare la tradizione di famiglia.



## PALSE



Giuliano Paulin Bares Alpino del Btg. Tolmezzo e la sua sposa Elena, festeggiano nel giorno del loro matrimonio con gli amici del Gruppo di Palse di Porcia (Sez. di Pordenone) tra i quali anche il reduce di Russia Celeste Turchet (nella foto dietro lo sposo). Assieme allo sposo il fratello Fabrizio (Btg. Log. Tridentina) e gli amici Marco Spazzini (Btg. Log. Julia) e Manuel De Crignis (5° rgt. Vipiteno).

## RORAI GRANDE

Il Gruppo di Roraigrande esprime le più vive felicitazioni all'Alpino Moretto Antonio dell'8° Rgt., classe 1928 ma, sempre in gamba, il quale ha festeggiato quest'anno i 55 anni di matrimonio con la sua Margherita.



Sabato mattina 7 novembre, gran movimento di Penne Nere davanti all'Oratorio di Roraigrande. Infatti, Gianpaolo Guiotto del 3° Rgt. Art. da Montagna, 13a Btr., classe 1979, iscritto all'A.N.A. dal 2004, ha voluto condividere con il suo Capogruppo Alfredo Cipolat e gli Alpini del suo Gruppo l'indimenticabile momento delle sue nozze con Enrica Castaldo, celebrate poco dopo nella Chiesa di San Lorenzo. In particolare, tutti i giovani del nostro Gruppo hanno voluto festeggiare i novelli sposi che hanno dimostrato di partire col piede, pardon... con la "penna giusta", la loro vita insieme. Viva gli sposi!



## SAVORGNANO

Nel lontano 1959 il nostro socio Furlan Raffaele, Alpino del Battaglione Tolmezzo Comp. Comando, e la Gentile Signora Nadalin Elda convolarono a nozze. Il giorno 19 settembre 2009 hanno voluto ricordare il loro 50° anniversario di matrimonio con una S. Messa di ringraziamento celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Gleris. Hanno festeggiato questo traguardo così importante in compagnia di parenti e amici.

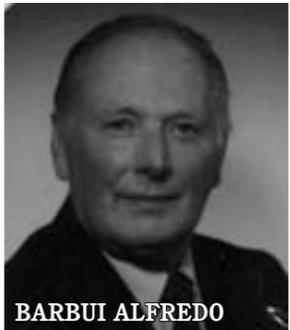
Il Gruppo augura agli sposi una lunga vita insieme in salute e serenità.



Era il 12 aprile 1969 che, in quel di S. Lucia di Budoia, il giovane alpino Sist Luciano prometteva eterno amore alla bella Liliana. Ora ne han passati ben 40, di anni felici, a Ronderover, insieme ai figli Ivan e Arianna, a nuora e genero e ai due nipotini Andrea e Ethan, diamanti puri e preziosi, che rallegrano i cuori della grande famiglia Sist! Ci uniamo al coro di parenti ed amici per festeggiare questa meta, in attesa di ritrovarci, più numerosi, ai prossimi ambiti traguardi di vita!

# ...GIORNINI TRISTI

## CORDOVADO



**BARBUI ALFREDO**

Sabato 06 giugno 09 il nostro socio Alfredo Barbui classe 1926 è andato avanti. La sua vita è stata vissuta di famiglia e lavoro umile silenzioso così ci ha lasciati. Nel suo cuore era la Patria e gli Alpini, ogni festa nazionale appendeva alla finestra di casa sua, nel centro del paese il Tricolore. All'ultimo saluto erano presenti molti Alpini del Gruppo e del medio Tagliamento. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla moglie e ai suoi quattro figli.

## BRUGNERA



**ROSOLEN LUCIANO**

Il nostro socio Rosolen Luciano, classe 1944, del 3° Artiglieria da Montagna, Gruppo Conegliano, sempre presente alle manifestazioni e riunioni del nostro Gruppo, è andato avanti il 27 Agosto 2009. Il Gruppo Alpini lo ricorda con affetto assieme alla moglie, i figli e il genero.

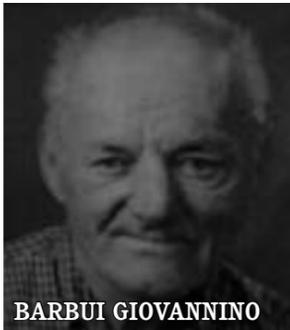
## VILLOTTA BASEDO



**BERTOLO ISOLINO**

Il giorno 12.10.2009 l'Alpino Isolino Bertolo ci ha lasciati per il Paradiso di Cantore, come si usa dire fra noi Alpini. Classe 1944 ha prestato servizio di leva nell'11° Reggimento Alpini di arresto, Alpino Compagnia Comando a Pontebba nel periodo gennaio 1965 - marzo 1966 conseguendo la specializzazione di conduttore di automezzi. Disponibile alla costruzione della sede del Gruppo, partecipava sempre alle assemblee e al rinnovo delle cariche sociali voleva essere libero di scegliere i componenti del Direttivo. In vita era molto scrupoloso, molti hanno perso un amico, sempre pronto alla battuta scherzosa per una risata in compagnia. Alle esequie, celebrate nella parrocchiale di Villotta di Chions, il Gruppo ha voluto portarlo in Chiesa, ed erano presenti i Gagliardetti della Val Sile al completo, molti Alpini ed amici. Alla moglie Luciana, alla figlia Meri, gli Alpini di Villotta - Basedo rinnovano i sentimenti di sincero cordoglio.

## RICHINVELDA



**BARBUI GIOVANNINO**

Il socio Giovannino BARBUI è andato avanti; era nato il 9/12/1931 e aveva svolto il servizio militare nel III° Art. da Montagna Gruppo Belluno. I soci porgono sentite condoglianze alla moglie Maria e ai famigliari tutti. Un grazie particolare alla cugina Rita che lo ha seguito amorevolmente nell'ultimo periodo di vita.

## BAGNAROLA



**PIN OFELIO**

Pin Ofelio, classe 1928 è andato avanti come diciamo noi Alpini, il 19 settembre 2009. Aveva prestato il servizio militare nel btg. Tolmezzo e, terminata la naja si sposò quasi subito. In quel periodo, siamo negli anni subito dopo la seconda guerra, il lavoro mancava e seguendo il percorso già intrapreso da altre persone, cercò fortuna all'estero: in Australia. Dopo alcuni anni anche la moglie Adelina con la figlia Rosanna lo raggiunse in quel lontano paese. La famiglia nel frattempo si allargò con l'arrivo della seconda figlia Mara. Gli anni passavano e il ricordo dell'Italia era sempre nel suo cuore: la speranza di fare definitivamente ritorno a casa era sempre viva. Il sogno si realizzò nel 1970 rientrando nella sua San Vito. Si iscrisse al nostro Gruppo, anche non abitando nel nostro paese, perché qui conosceva ed erano iscritti alcuni suoi amici. Era un Alpino attivo: non si limitava solo al pagamento annuale del bollino ma frequentava anche la nostra sede, partecipava alle nostre attività e naturalmente non mancava alle cene sociali; una sua assenza quindi si faceva subito notare. Era una persona di compagnia con cui si stava bene insieme e sicuramente il nostro Gruppo sentirà la mancanza. Recentemente aveva festeggiato i 60 anni di matrimonio. Ciao Ofelio. Il rito funebre si svolse nel Santuario di Madonna di Rosa, presenti gli Alpini con i Gagliardetti del Medio-Tagliamento e numerose persone che gli dettero l'estremo saluto. Alla moglie, alle figlie e ai parenti tutti, gli Alpini di Bagnarola rinnovano le più sentite condoglianze.

## VALLENONCELLO

Dopo breve ed inesorabile malattia il giorno 20.03.2009 ci ha lasciato l'Alpino Turchetto Gabriele classe 1950. Aveva prestato servizio a Udine nell'8° Alpini come componente della banda della "JULIA". Il Gruppo lo ricorda con grande affetto e stima rinnovando le più sentite condoglianze ai famigliari tutti.

## BRUGNERA



**BAITA MARIO**

Il nostro Gruppo vuole ricordare l'Alpino Baita Mario, classe 1929 già appartenente all'11° Alpini d'Arresto, socio del Gruppo, sempre presente alle nostre manifestazioni e riunioni, andato avanti il 09/03/2009. Il Gruppo Alpini lo ricorda con affetto insieme alla moglie, figli, nuore e nipoti.

## BAGNAROLA

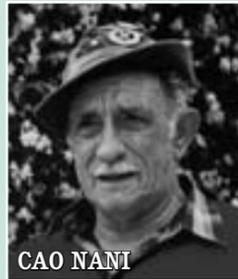


**CEOLIN SECONDO**

Secondo Ceolin, familiarmente chiamato Bepi, è andato avanti a novant'anni. Aveva prestato il servizio militare nel btg. Tolmezzo e durante la Seconda Guerra aveva partecipato alle campagne greco-albanese, di Jugoslavia e nell'ultimo periodo di Francia. Terminata la guerra, emigrò per alcuni anni in Canada e a Milano e poi si stabilì definitivamente nella sua Versiola. Per meglio ricordarlo ci piace riportare una frase dell'intervista rilasciataci alcuni anni fa per il libro "Gli alpini di Bagnarola tra cronaca e storia": "Io non ho fatto grandi cose durante la guerra...", dalla risposta si può intravedere il carattere di Bepi, uomo schietto e semplice, sicuramente non alla ricerca di infingimenti. Ad onor del vero l'essere stato presente nei vari teatri di guerra non è cosa di poco conto anche se la sua mansione di conducente muli lo portava lontano dal fronte e, per questo motivo, si considerava un Alpino fortunato rispetto a coloro che purtroppo non sono più tornati. Non possiamo non ricordare anche il forte attaccamento alla sua mula Rosetta, compagna di viaggio durante tutto il periodo della guerra: teneva infatti una fotografia incorniciata e gelosamente custodita in casa. A distanza di oltre cinquant'anni, riferendosi a questo animale era solito dire: "Era cuma un toc di pan, bastava voleighi ben". In questo momento difficile, un pensiero particolare va alla signora Ada, sempre pronta e disponibile nell'arte culinaria a supporto delle nostre attività. Ai funerali erano presenti una folla numerosa, un nutrito numero di Alpini con il Vessillo della Sezione di Pordenone, i Gagliardetti del Medio-Tagliamento che lo hanno accompagnato nel suo viaggio. Dalle pagine di questo giornale, gli Alpini di Bagnarola rinnovano le condoglianze alla moglie Ada, ai figli Vincenzo e Gian Luigi, e ai parenti tutti.



**TURCHETTO GABRIELE**



**CAO NANI**

## MARSURE

Nani Cao, Alpino classe 1921, è stato uno di quei sventurati giovani a cui il secolo XX ha chiesto molto. Trascorse una gioventù passata nella sofferenza, nelle privazioni, nella paura; una gioventù lasciata nel fango dell'Albania, nei monti della Grecia, sul mare con il Galilea, fra i partigiani in Jugoslavia e poi, per premio, nel gelo della Russia. Nato a Caneva (Pordenone) l'Alpino Nani fu caporale nell'8 Regg. Alpini Btg "Tolmezzo" partecipò alla campagna militare sul fronte greco-albanese (dove contrasse la malaria) e sul fronte russo (dove fu ferito alla coscia sinistra).

In quelle terre Nani conobbe don Gnocchi e Bedeschi che in "100.000 gavette di ghiaccio" lo menzionava là dove diceva: "a quota Pisello due cugini di Stevenà (non era vero ma si spacciavano per tali Nani e Jio Chiaradia) ingnocchiati dietro una Breda sparavano e piangevano, piangevano e sparavano passandosi i caricatori col palmo della mano congelata, gridando agli altri di salvarsi che loro sarebbero rimasti là".

Padre di cinque figli, Nani non mancò mai alle adunate degli Alpini perché diceva che bisognava tenere sempre vivo il ricordo dei morti se non si vuole farne morire ancora. Il Gruppo Alpini di Caneva lo chiamava il "senatore" perché dava l'esempio con il silenzio e le scarse misurate parole in quanto "i fatti contano di più"; era il "vecio" che ai Consigli sedeva vicino ai "boce" e li ammaestrava per aiutarli a capire il senso della storia e della vita. Nell'undicesimo anniversario della morte così i familiari e gli Alpini vogliono ricordare Nani Cao "alpino classe 1921".

## CASARSA - SAN GIOVANNI



**POLENTARUTTI LIBERO**

Dall'anagrafe del Gruppo: Alpino Polentarutti Libero classe 1921 - Reduce Servizio Militare: Divisione Alpina Julia 8° Rgt. - Btg. Tolmezzo Campagne di guerra: Fronte greco-albanese 1941-'42 Fronte russo 1942-'43 Congedato 15 marzo 1946 Guardare la foto che ti ritrae, associarti a quel viaggio del settembre 1993 e ricordare è stato immediato. Alberggiava quando la colonna di pulman lasciò Voronéz per Rososoch e raggiungere i luoghi dell'odissea alpina dal Don a Nikolajewka. La pianura russa scorreva tra macchie di betulle, distese di girasoli, balke che tagliavano il piano, rari agglomerati di isbe. Tra i componenti del nostro gruppo "A7" mi colpì il solitario e taciturno comportamento di un passeggero che osservava l'alternarsi del paesaggio; ogni tanto aveva un sussulto ed immortava un particolare con la sua macchina fotografica. Di lui mi rimase impresso il volto dal taglio deciso, segnato dagli anni e dalle fatiche d'un lavoro lontano e straniero. Appariva impenetrabile, irrigidito dall'emozio-

ne; unica eccezione: la mobilità di quegli occhi chiari che scrutavano lontano, lasciando trasparire mestizia e tristezza, mentre forse nella sua mente riaffioravano dolorosi ricordi. Ora tra le mani rigiro la foto (qui riprodotta) che ti feci davanti all'asilo "Sorriso" e che tu conservavi tra i ricordi più cari di vecchio Alpino. Ti rivedo ancora con quel tuo passo lento, ma ancora sicuro, camminare lungo le nostre strade, giungere sino in sede per un saluto e fare quattro chiacchiere, solo "quattro" - caro Libero - tu che non eri mai stato loquace. Poi il peso degli anni, la malattia ed il 18 settembre hai fatto "zaino a terra". Dopo aver celebrato le tue esequie nella parrocchiale di Casarsa, circondato dagli Alpini del tuo Gruppo e della Media Tagliamento, hai voluto tornare lassù, a Sauris di Sopra, per il riposo eterno.

"Insieme" abbiamo percorso quelle strade e salendo il pendio dei tuoi monti, nel mio immaginario, era come accompagnarti alla soglia del paradiso di papà Cantore. Ti abbiamo portato a spalla per il tratto finale per poi adagiarti nel cimitero, ai piedi della piccola chiesa, di fronte alle tue montagne. L'insegna dei "Combattenti e Reduci" casarsese (che il tuo amico Elio, Reduce montagnino, ha voluto sorreggere), il Vessillo sezionale, il Gagliardetto del tuo Gruppo e quello dei "fradis" di Sauris si sono inchinati nell'attimo estremo, mentre le note finali del "Signore delle cime" si fondevano nell'eco con quelle del Silenzio, perendosi giù nella valle. Nel ripeterti "mandi fradi" rinnoviamo il nostro cordoglio alla sorella, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.

## MANIAGO



**ROSA GASTALDO GIOVANNI**

Il giorno 9 agosto 2009 gli Alpini di Maniago hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno il

Socio Rosa Gastaldo Giovanni classe 1948. Giovanni ha prestato servizio militare a Tolmezzo nell'11° Rag. Alpini d'Arresto. Iscrittosi subito dopo il congedo all'ANA è stato anche Consigliere del Gruppo di Maniago, dimostrando grande impegno e disponibilità. La moglie e i figli ringraziano il Gruppo Alpini per il commosso saluto che ha accompagnato il loro caro congiunto alla casa del Signore. Gli Alpini di Maniago rinnovano ai familiari le più sentite condoglianze per la perdita del caro Giovanni.



**TOMMASINI LUIGI**

## VIVARO

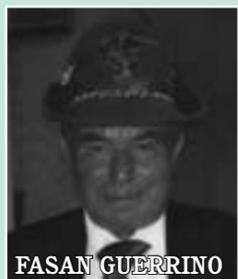
Il giorno 17 agosto ricorre il primo anniversario della scomparsa del Cav. Uff. Tommasini Luigi. I familiari lo ricordano sempre con sincero e immutato affetto.



**VISINTIN ARMANDO**

## MARSURE

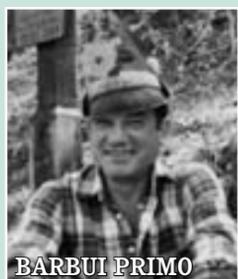
Carissimo Armando, Sono oramai tre anni da che sei scomparso lasciando un vuoto incolmabile nel cuore di tua moglie, dei tuoi figli e dei tuoi nipotini. Tutta la tua famiglia ti ricorda sempre con grande affetto e con grande amore. La preghiera ci conforta.



**FASAN GUERRINO**

## MUSSONS

Il 3 dicembre 2009 ricorre il primo anniversario della scomparsa dell'Alpino Guerrino Fasan, classe 1941. Lo ricordano con immutato amore, la moglie, la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipotini e parenti tutti. Resterai per sempre nei nostri cuori.



**BARBUI PRIMO**

## SPLIMBERGO

Nell'anniversario della scomparsa del socio Alpino Primo Barbui, la mamma Caterina lo ricorda con profondo affetto nelle pagine di questo giornale anche per quelli che lo hanno conosciuto e stimato.



PASUT VALENTINO

**PALSE**

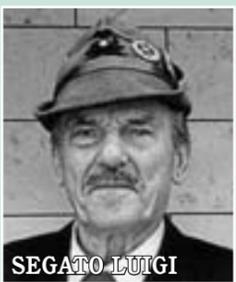
Il 15 dicembre 2009 ricorre il 5° anniversario della scomparsa di Pasut Valentino classe 1911, Alpino dell'Ottavo Battaglione "Tolmezzo", 72<sup>a</sup> Compagnia, dovette partecipare a tutte le campagne della 2<sup>a</sup> guerra mondiale. Nel '36 partì per l'Africa, poi fu in Albania e in Grecia, nel '42 fu testimone su un'altra nave dell'affondamento della "Galilea" e nello stesso anno ripartì per la Russia. I famigliari lo ricordano sempre con grande affetto ed anche negli Alpini del Gruppo di Palse rimarrà sempre vivo il suo ricordo.



VENDRAMINI UMBERTO

**PORDENONE CENTRO**

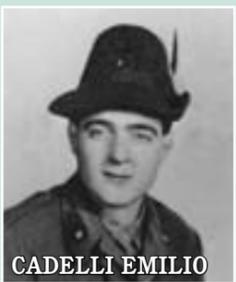
Il 16 Dicembre 2009 sono già passati tre anni da quando ci ha lasciati il socio Alpino Umberto Vendramini. Lo ricordano, portandolo sempre nel cuore, la moglie Mirca, le figlie Nadia e Lidia, i nipoti, i generi. Il Gruppo si unisce al dolore dei famigliari ricordandolo con affetto nel Paradiso di Cantore.



SEGATO LUIGI

**PORDENONE CENTRO**

È passato un anno dal 14 settembre 2008, da quando il socio Artigliere Alpino Luigi Segato, reduce delle campagne di Grecia, Albania e Russia, è andato avanti. Lo ricordano, assieme al Gruppo, i figli, le figlie, il fratello, la sorella, i nipoti, il pronipote.



CADELLI EMILIO

**ROVEREDO IN PIANO**

Il 7 dicembre ricorre l'undicesimo anniversario della scomparsa dell'Alpino Emilio Cadelli. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Teresa e i famigliari tutti, si associano gli Alpini del Gruppo.



RIZZETTO ALFONSO

**PORDENONE CENTRO**

Nell'11° anniversario della morte dell'Alpino Alfonso Rizzetto, il 2 febbraio 2010, assieme agli Alpini del Gruppo lo ricordano la moglie Angelica, i figli, le nuore ed i nipoti.

**VIGONOVO**



DAL MAS GIUSEPPE

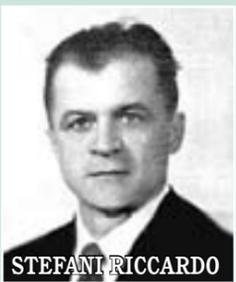
Giovedì 22 ottobre nella chiesa parrocchiale di Sarone si sono svolti i funerali del socio Alpino Giuseppe Dal Mas, nato il 21.12.1957. La salma è giunta nel Comune di Caneva da Premariacco (UD), dove Giuseppe è improvvisamente "andato avanti" durante un incidente stradale all'età di soli 51 anni. Prestò servizio di leva nella Julia e si iscrisse al Gruppo nel 1998. Un uomo giovane e di compagnia, sempre disponibile, amico di tutti, nel Gruppo si faceva ben volere per i suoi modi gioviali e per la sua simpatia. Giuseppe andò sempre fiero di aver fatto parte del Corpo Alpino e di appartenere al Gruppo Vigonovo. Lo abbiamo salutato, parenti, Alpini, amici di Ranzano e di Sarone, popolazione, accompagnando il suo ultimo viaggio con la Preghiera dell'Alpino le cui parole sono state ascoltate dai rappresentanti di tutti i Gruppi della Zona Livenza. Il Capogruppo e gli Alpini, attraverso le pagine di questo giornale, esprimono il proprio cordoglio a tutta la famiglia.

**SESTO AL REGHENA**



SOSSAI LUCIO

Il 19 giugno 2009 il socio Lucio Sossai è stato chiamato nel Paradiso di Cantore. Ha prestato servizio di leva nel Btg "Civiale" con il grado di Caporale. Subito dopo il congedo si è iscritto al Gruppo. Ha partecipato ad alcune manifestazioni, quando era libero da impegni di carattere sportivo. Alla cerimonia, come sempre, erano presenti i Gagliardetti del Medio Tagliamento e, fatto importante, anche il Gagliardetto di Johannesburg (Sud Africa), portato dall'alfiere Perissan Giuseppe, grande amico di Lucio che si trovava in Italia. Il Gruppo Alpini rinnova le condoglianze alla moglie Laura e alla figlia Savina.



STEFANI RICCARDO

**PORDENONE CENTRO**

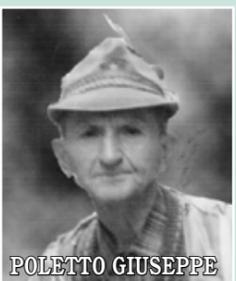
Otto anni fa l'alpino Riccardo Stefani è andato avanti. Lo ricordano con affetto le sorelle, i cognati, i nipoti, assieme agli Alpini del Gruppo.



BORTOLUSSI AGOSTINO

**PORDENONE CENTRO**

Il 14 novembre 2009 ricorre il 19° anniversario della scomparsa dell'alpino Agostino Bortolussi, alfiere del Gruppo. La moglie Irma, i figli, i nipoti, la nuora, il genero, lo portano sempre nel cuore. Il Gruppo si unisce alla famiglia ricordandolo con affetto.



POLETTI GIUSEPPE

**SACILE**

Sono già passati sette anni da quando ci hai lasciato, ma tua moglie Anna con i figli, i generi, i cari nipotini Eleonora, Luca, Sara e Andrea, i famigliari e tutti coloro che ti hanno conosciuto, ti ricorda sempre con immutato affetto. Anche gli Alpini del Gruppo di Sacile e Caneva si uniscono ai famigliari nel ricordare l'Alpino Giuseppe Poletto di cui hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la grande umanità e disponibilità.

**FOIBE 1945**

**L'incredibile calvario di Graziano Udovisi**

È di data recente la pubblicazione di una monografia, di Rossana Mondoni "Sopravvissuto alle foibe", che tutti gli italiani dovrebbero conoscere perché - assieme ad un altro volume edito nel 2007 sul martirio di Norma Cossetto - squarcia con crudezza ma con veemenza il muro di omertà politica che per sessant'anni ha ignorato la tragedia delle foibe. È la storia, incredibile, di Graziano Udovisi, "l'unico ad essere risalito da una foiba insieme a Giovanni Radeticchio, suo compagno di sventura, morto poi in Australia negli anni sessanta". Arruolatosi, dopo l'8 settembre a 18 anni, nella Milizia territoriale della R.S.I. ove conseguì il grado di ufficiale, due anni più tardi, al termine delle ostilità, nel maggio 1945 si presentò spontaneamente al Comando partigiano slavo nel tentativo di salvare così i suoi militi, ricercati dai titini. Internato per qualche giorno in un campo di raccolta venne dapprima

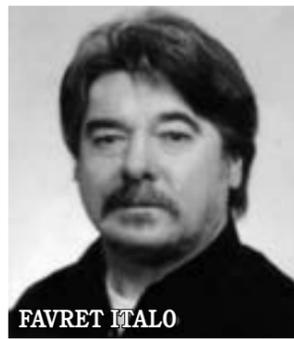
torturato e picchiato e poi gettato vivo, legato assieme ad altri, nella foiba di Frignona. Fortunatamente, il ferro che gli legava le mani si lacerò e nella caduta, rallentata da un arbusto ed attutita dai corpi degli sventurati che l'avevano preceduto, si ritrovò miracolosamente vivo, riuscendo poi nella notte, sorretto dalla forza della disperazione, ad arrampicarsi lungo le pareti rocciose ed a recuperare la superficie. Rientrato dopo varie peripezie in Italia, venne per giunta imprigionato per due anni e condannato per collaborazionismo. Questa, in sintesi, la sua storia, ricca di particolari, raccontata nella monografia della Dott. Mondoni, Solfanelli Ed. 2009, 66100 Chieti, C.P. 34. Poi, per opportunismo politico, la congiura del silenzio. Per ben 50 anni, fino a quando il 18 agosto 1996, il Corriere della Sera denuncia la barbare perpetrata, parte nel 1943, parte nel 1945, contro almeno 20.000 martiri,

rei solamente di essere italiani: il triplo delle vittime italiane dell'Olocausto. Quando si verificano tragedie di questa inqualificabile ed inimmaginabile crudeltà non è il numero in sé che conta: anche un solo essere umano che sia stato gettato vivo in una foiba o assassinato in una camera a gas è sempre una vittima di destra o di sinistra, odio etnico o altro, non cambia nulla. Perché quando si parla di "lager", non si possono dimenticare i "gulag". Così come la giornata dell'Olocausto dev'essere dedicata a tutte le vittime - gli ebrei come gli infoibati - delle immani tragedie di cui, sessant'anni or sono, siamo stati, o così crediamo, inconsapevoli testimoni. Perché chiunque abbia impugnato un'arma, dall'una o dall'altra parte, ne è in qualche modo vittima ma anche corresponsabile. Perché quei nastrini, quelle decorazioni che pure indossiamo con orgoglio, significano sangue.

Sergio Pivetta

**VALLENONCELLO**

Il 06 settembre 2009 a seguito di funesta malattia è andato avanti il ns. socio Alpino Favret Italo classe 1949. Abilitato al servizio militare presso il Distretto di Udine in data 22 novembre 1968, partì per il CAR di L'Aquila nel II° contingente 1969, successivamente fu destinato all'8° Btg. Alpini "Tolmezzo" con destinazione Venzone 72° Compagnia. Venne congedato nel Settembre 1970. Alpino di indubbia moralità, semplice e sempre disponibile. Il Gruppo di Valenoncello assieme ai Gagliardetti della zona Naonis ed ai molti Alpini intervenuti gli hanno dato l'ultimo saluto e suonato il



FAVRET ITALO

"Silenzio" presso il cimitero di Valenoncello. CIAO ITALO.

Lo scorso 9 maggio 2009 è andato "avanti" a raggiungere il paradiso di Cantore l'Artigliere Alpino Turchetto Luciano classe 1915. Papà di Gabriele deceduto poco tempo fa e papà di Albano, Dante e Mario, tutti Alpini della "Julia". Aveva prestato servizio nel 3° artiglieria "Gruppo Conegliano". Reduce dalla guerra in Grecia ed Albania, venne congedato con i gradi di "sergente maggiore" guadagnati sul campo. Ai famigliari del decano del Gruppo rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.



TURCHETTO LUCIANO

**PORDENONE CENTRO**



BORANGA FRANCO

Lunedì 12 ottobre 2009, dopo lunga e sofferta malattia, amorevolmente assistito dalla moglie Sasha e dai figli Mario ed Andrea, ci ha lasciati il socio alpino ufficiale Franco Boranga, classe 1938. Era molto conosciuto a Pordenone essendo titolare dei Magazzini Boranga, negozi di abbigliamento che i Boranga gestiscono da tre generazioni (anche suo padre, Mario, era socio del nostro Gruppo). Era una persona semplice, umile e di bontà d'animo: non diceva mai di no a nessuno. Quando iniziammo a costruire la sede del Gruppo fu tra i più sensibili ad aiutarci. Era un vero alpino. Ricordo una cena, dopo che la sede era stata costruita,

con i responsabili della Protezione Civile regionale e provinciale, nella quale, con l'amico di famiglia Mario Fogato, anche lui nostro socio, ricordava il periodo passato da alpino. Abbiamo trascorso una bella serata in allegria. Due anni fa, presso la nostra sede, è stato premiato con una pergamena dal Capogruppo Luigi Diana. Dopo averci ringraziato, ha detto che qui si trovava come a casa sua. Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa arcipretale di San Giorgio a Pordenone alla presenza di tante autorità, tra le quali il Sindaco Sergio Bolzonello, il vice presidente provinciale Eligio Grizzo, il presidente dell'ASCOM col vessillo dell'associazione, il Presidente Sezionale A.N.A.Cav.Uff. Giovanni Gasparet, i Gagliardetti della Zona Naonis e molti Alpini con tanta, tanta gente che gremiva la chiesa in tutte le sue parti. Il suo amico Ettore Villa di Pieve di Soligo ha ricordato il passato da Alpino di Franco. Gli abbiamo letto la "Preghiera dell'Alpino" e suonato con la tromba il "Silenzio" da soci del Gruppo. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli, alle nuore e parenti tutti.



Interlinea, via Pietro Micca 24  
28100 Novara  
tel. 0321 612571  
fax 0321 612636  
edizioni@interlinea.com  
www.interlinea.com  
distribuzione: Messaggerie Libri

**NATALE**

QUESTA SERA È UN PO' SPECIALE:

PER LA FESTA DI NATALE

JULIA, ALDA, WALLY ED IVANA

HAN RIUNITO ALLA "CAMPANA"

IL FIOR FIORE DEGLI ALPINI,

SOLO QUELLI SOPRAFFINI,

CHE CON LENA E GRANDE CUORE

SPASSIONATI, CON FERVORE

IL TRASLOCO HANNO EFFETTUATO

DELL'UFFICIO NOMINATO.

DOPO TUTTO STO' TRAMBUSTO,

FINALMENTE SIAMO A POSTO

LA SEZIONE, IL COMITATO

TUTTO IL GRUPPO HA LAVORATO.

ORA SIAM QUI A RICAMBIARE,

VI VOGLIAMO RINGRAZIARE,

SOLO IN PARTE CON LA CENA,

MA DI CUORE E DI GRAN LENA,

A VOI TUTTI, CARI AMICI

AUGURIAM D'ESSER FELICI.

VI AUGURIAM SERENITÀ

E SALUTE IN QUANTITÀ.

GIGI, BRUNO E COMPAGNIA

FINALMENTE "LE FINIA"

PER LE FESTE DI NATALE

MERITIAM DI RIPOSARE

E L'AUGURIO MIO CORDIALE

PER VOI TUTTI È "BUON NATALE"



Foto pubblicata su copertina di fondo (Obiettivo Montagna) de L'ALPINO di Luglio 2009.

La redazione de "La più bela fameja" ha ritenuto opportuno dare risalto alla bella foto pubblicata sulla rivista ANA nazionale e che è stata scattata da un Alpino della nostra Sezione.

L'autore è BISARO GIUSEPPE del gruppo di Spilimbergo.

**67° ANNIVERSARIO  
DI NIKOLAJEWKA  
VILLAGGIO DEL FANCIULLO 24-01-2010**

**PROGRAMMA**

Ore 9.30 Raduno  
Ore 10.00 Alzabandiera  
A Seguire Saluto del Vescovo S.E. Ovidio Poletto  
S. Messa  
Consegna Borse di studio "Mario Candotti"  
Deposizione di un cesto di fiori presso l'Altare della "Julia"

**ACCADDE IN SEZIONE**

**SESSANT'ANNI FA**

1949, 4 novembre: Con solenne cerimonia viene consegnata la M.O.V.M. alla madre di Olivo Maronese, caduto in Russia.

**CINQUANT'ANNI FA**

1959, 26 dicembre: Nasce il Gruppo di Andreis; Primo Capogruppo è Salvatore Bucco, mentre Madrina del Gagliardetto è Graziella Trinco.

**QUARANT'ANNI FA**

1969, 16 novembre: Bedeschi è ospite a Maniago ed incontra i protagonisti di "Centomila gavette di ghiaccio": Candotti, Bernardon, Toffoli e Covre.  
30 novembre: Nasce il Gruppo di S. Giorgio della Richinvelda, con Capogruppo

Guido Filipuzzi. La data ufficiale di costituzione sarà, però, il 31/5/70.

**DIECI ANNI FA**

1999, 15 dicembre: Serata natalizia nella Caserma di Vacile con il Coro A.N.A. di Cordovado; malgrado la complicazione della mensa appaltata a privati, riescono a prepararci la tradizionale pastasciutta.

16 dicembre: Il Consiglio sezionale si riunisce per la S.Messa e la cena di Natale.

Questa rubrica, iniziata nel 2000, si conclude qui avendo riportato via via i fatti più importanti successi nella nostra Sezione dal 1920 al 1999.

T.P.

**ASSEMBLEA  
GENERALE  
DEI DELEGATI  
SEDE GRUPPO  
DI Fiume VENETO  
27 FEBBRAIO 2010**

**PER RINNOVO  
CARICHE SOCIALI  
PRESENTARE  
DOMANDA  
IN SEGRETERIA  
SEZIONALE  
ENTRO IL  
30 GENNAIO 2010**

**OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE  
periodo Ottobre-Novembre 2009**

Pro Loco Marsure	€	300,00
A.N.A. Pordenone Gruppo Cinofilo	"	50,00
A.N.A. Gr. Azzano Decimo	"	1.015,00
A.N.A. Gr. Valtramontina	"	70,00
A.N.A. Zona Bassa Meduna	"	2.012,00
A.N.A. Gr. Sesto al Reghena	"	50,00
A.N.A. Zona Val Sile	"	1.500,00
Rosolen Vittorio - San Quirino - Mem. Rosolen Giuseppe	"	50,00
Alpini 11° Rgt Posizione Occ. Raduno Chiusaforte a 1/2	"	
Bottecchia G.Battista	"	100,00
A.N.A. Gr. Frisanco e Andreis Occasione 37° Raduno	"	
Pala Barzana	"	185,00

**Totale Oblaz. Ottobre-Novembre 2009 € 5.332,00**

**OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIU' BELA FAMEJA"  
periodo Ottobre-Novembre 2009**

Marchiol Luigi - Pordenone Centro - mem. cugina Rusalen G.	€	10,00
Sorelle Stefani - Pordenone Centro - mem. F.ilo Riccardo	"	20,00
Stefani Irma - Pordenone - Centro- mem. marito Bortolussi A.	"	20,00
Stefani Angelica - Pordenone-Centro- mem. marito Rizzetto A.	"	20,00
A.N.A. Gr. Pasiano di Pordenone	"	50,00
Fam. Poletto - Sacile - nel 7° anniver. di Giuseppe	"	50,00
Fam. Toffoli - Sacile - in mem. di Giovanni	"	30,00
Sist Luciano - Palse - in occas. 40° di matrim.	"	10,00
Fam. Marin - Palse - mem. cong. Santarossa Gina in Turchet	"	50,00
Fam. Ceolin Giuseppe - Bagnarola	"	25,00
PIN Ofelio - Bagnarola	"	25,00
A.N.A. - Pordenone - Nucleo Cinofilo	"	50,00
A.N.A. Gr. Brugnera	"	30,00
A.N.A. Gr. Palse - matr. di Paulin Bares Giuliano	"	20,00
Romanin Massimiliano - Pordenone-Centro	"	20,00
A.N.A. Gr. Vallenoncello - in mem. di Turchetto Gabriele,	"	
Turchetto Luciano, Favret Italo	"	150,00
A.N.A. Gr. Valtramontina	"	15,00
Rossetti Salvatore - Rorai Piccolo - per nascita nipotina Chiara	"	20,00
Wasserman Mary - Marsure - nel III° anniv. di Visintin Armando	"	25,00
Buna Valentina & Figli Pordenone Centro mem. Rossito Gian Pietro	"	50,00
Fam. Fogliato Simone - Sesto Al Reghena	"	30,00
A.N.A. Gr. Sesto Al Reghena	"	50,00
Fam. Pasut Antonio - Palese - mem. cong. Valentino	"	20,00
Cimarosti Lina, Cesco, Rita - Maniago mem. del padre Angelo	"	30,00
Cimarosti Francesco - Maniago - mem. amico Di Bon Luigi	"	10,00
Fam. Rosa Gastaldo - Maniago - mem. di Rosa Gastaldo Giovanni	"	40,00
Fam. Barbui - Spilimbergo - mem. di Primo	"	20,00
Alpini 11°RGT. Posizione in occasione raduno a Chiusaforte	"	
a ½ Bottecchia Gian Battista	"	30,00
Paties Corrado - Aviano	"	20,00
A.N.A. Gr. Aviano	"	100,00

**Totale Oblaz. Ottobre-Novembre 2009 € 1.040,00**

**OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"  
periodo Luglio-Settembre-Ottobre 2009**

Bevilacqua Maurizio - Fiume Veneto	€	45,00
Costalunga Gianni - Torre	"	25,00
Ceolin Giuseppe - Bagnarola	"	25,00
A.N.A. Gr. Val Tramontina	"	15,00
Pin Ofelio - Bagnarola	"	25,00
A.N.A. Gr. Sesto al Reghena	"	50,00
Piasentin Luciano - Pordenone-Centro	"	20,00
A.N.A. Gr. Aviano	"	100,00

**Totale Oblaz. Ottobre-Novembre 2009 € 295,00**

**OBLAZIONI PER TERREMOTO IN ABRUZZO**

A.N.A. Gr. Roveredo in Piano	€	120,00
A.N.A. Gr. Brugnera	"	300,00
A.N.A. Gr. Sequals	"	50,00
A.N.A. Gr. Castelnovo del Friuli	"	300,00
A.N.A. Gr. Giais	"	300,00
A.N.A. Gr. Bannia	"	500,00
A.N.A. Gr. San Leonardo Valcellina	"	300,00

**Totale Oblaz. € 1.870,00**

**COMITATO DI REDAZIONE**

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:  
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:  
ANTONIUTTI GIANNI - PERFETTI TULLIO  
POVOLEDO MARIO - SCARABELLO UMBERTO

Progetto e stampa:  
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.  
San Vito al Tagliamento (PN)  
09F1125

Reg. Trib. di Pordenone  
Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966